ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, ante m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Venerdì 16 Settembre 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8282

LA GUERRA.

La situazione in Manciuria immutata

A PORTO ARTURO.

Rapporti di Stössel.

PIETROBURGO 15 (N). Alexeieff telegrafa allo czar in data 14 settembre: Ho ricevuto dal generale Stössel i seguenti rapporti:

31 agosto: Secondo informazioni di cinesi i giapponesi fortificarono il colle Samson collocandovi mine, ed eressero poderose fortificazioni presso Porto Arturo, collocando di nottetempo nuove batterie; inoltre distribuirono proclami eccitanti le nostre truppe ad arrendersi. Stössel vede in ciò un indizio che il nemico comprende l'inutilità della sua impresa. La guarnigione accolse con giubilo indescrivibile la notizia della nascita del cesarevich, e considera la nomina del tenente generale Stössel ad aiutante generale e quella del colonnello Semenoff ad aiutante dello czar, come prove dell'imperiale benevolenza per i difensori di Porto Arturo.

2 settembre: Il nemico sulla fronte occidentale della fortezza riceve rinforzi, e continua a bombardare i forti, la città interna ed il porto. Durante la sera e la notte lanciò circa 250 granate contro la fortezza. La sua squadra continua a tenersi in vista della fortezza.

Un veliero colato a picco da una mina
Un solo superstite.

NAGASAKI 15 (Reuter). Un veliero inglese, probabilmente il «Lucia», urtò presso Porto Arturo in una mina. Il veliero affondò e si salvò una sola persona. Si suppone che la nave volesse rompere il blocco.

Da Liaojang a Tieling.

Continua la calma.

LONDRA 15 (N). Non giunge alcuna notizia di un'ulteriore avanzata giapponese. A Charbin la si ritiene anzi, almeno per ora, esclusa, in seguito alle perdite subite dai giapponesi a Liaojang. D'altra parte non si sa nemmeno se e fin dove i russi si sieno ritirati a nord di Mukden.

La «Reuter» reca da Liaojang che l'esercito giapponese resta a Liaojang e ricostruisce i ponti. Fra il bottino fatto dai giapponesi vi sono cannoni, munizioni, carri, fucili, mantelli ed altri effetti di vestiario.

TOKIO 14 (Reuter). Il maresciallo Oyama telegrafa che le posizioni dei russi intorno a Mukden sono immutate. Il numero dei russi sepolti dopo la battaglia di Liaojang ascende a 3100.

BERLINO 15 (N). Il colonnello Gädke telegrafa al «Tageblatt» da Tieling: Per ora non si parla più di uno sgombero di Liaojang da parte dei giapponesi. Sembra che le operazioni si spostino più a est.

Il raccolto del grano.

PIETROBURGO 15 (N). Il «Ruskoje Slovo» ha da Mukden che è incominciato il raccolto, ciò che faciliterà di molto le operazioni delle truppe russe. Il tempo è incostante. Le strade saranno ben utilizzabili appena verso la fine di settembre.

L'addetto militare a. u. al campo russo.

CRACOVIA 15 (N). Telegrammi qui giunti dicono che l'addetto militare a.-u. conte Szeptycki, non fu ferito, ma che si trova sano e salvo a Mukden.

Alexejeff a Mukden.
A Tieling.

LONDRA 15 (N). La «Morning Post» reca in data 13 corr. che il luogotenente Alexeieff è giunto a Mukden. La banca russo-cinese a Mukden è chiusa. I russi hanno trasportato le loro provvigioni di granaglie vicino a Tieling.

Tieling è situata nella valle del fiume Ciaice, a 65 verste a nord-est di Mukden. E' il più importante centro commerciale e industriale della Manciuria, giacchè giace sulla strada principale che unisce la Manciuria settentrionale con la meridionale, e a meno di 3 verste dalla principale arteria fluviale di quelle regioni, cioè dal Liao. Ha circa 25 mila abitanti. La ferrovia cino-orientale passa ad occidente della città, la quale è fortificata alla solita maniera cinese. I russi vi hanno costruito e ora vi completano opere fortificatorie. La posizione è favorevole alla difesa e vi sono difficilissime le operazioni di accerchiamento.

La Cina per la restituzione della Manciuria.

LONDRA 15 (B). La «Morning Post» reca da Sciangai, 13: Il Governo cinese nominò una commissione straordinaria affine di avviare trattative con il Giappone e con la Russia per la restituzione della Manciuria.

I ritardi della flotta fantasma.

PIETROBURGO 15 (Ag. tel. russa). Si conferma che la flotta del Baltico, in partenza per l'Estremo Oriente, farà una sosta di qualche tempo a Libau.

Nozu a Liaojang.

Ancora particolari sulla grande battaglia.

LONDRA 15 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Tokio: Secondo un rapporto del generale Nozu sui combattimenti presso Liaojang, il 3 corr. alle 5 di mattina, i giapponesi ripresero le operazioni offensive al sud della città. Nel corso della giornata cominciarono a scarseggiare le munizioni alla colonna destra; ciononostante i giapponesi tennero fronte al nemico che disponeva di oltre 50 cannoni, ma soffersero gravi perdite. Alle 6 di sera essi attaccarono alla baionetta le trincee nemiche di Kweifumiao. Frattanto anche la colonna sinistra si era avvicinata viepp più alle trincee nemiche e attendeva il momento per passare all'attacco, ma non potè eseguirlo, perchè il fuoco dell'artiglieria pesante e delle mitragliatrici russe non cessava un istante. L'esempio della colonna destra stimolò nonpertanto anche quella sinistra ad avanzare. La colonna centrale e una parte dell'ala sinistra della colonna destra affrontarono il fuoco nemico e forzarono la linea di avanzata delle opere di difesa, e, saltando al disopra dei cadaveri ammucchiati si avvicinarono alle trincee russe. Dopo le 8 di sera un battaglione diede l'assalto al lato occidentale delle trincee. Un riparto che si trovava a sinistra incontrò resistenza tenacissima e dovette sospendere l'avanzata mentre già era arrivato a duecento metri dalla linea nemica. Al tramonto anche questi ripresero l'assalto; la colonna centrale aveva già occupate le trincee, ma il combattimento continuò sui bastioni. Finalmente alle 10.30 di sera, le truppe giapponesi occuparono la porta meridionale di Liaojang.

La colonna sinistra avanzò verso Cengliengiung, ma, siccome il fuoco russo non cessava, non potè procedere di conserva con la colonna destra. Infine però, alle 12½ di notte, con un assalto impetuoso, invase le trincee nemiche e le occupò. La colonna destra perdette circa 3000 uomini, la sinistra circa 800.

I reparti di truppe partiti il 4 corr. per inseguire il nemico a est di Liaojang non potè passare il Taisiho, perchè il nemico nella notte del 3 aveva distrutto tutti i ponti.

I russi acquistano piroscafi in Francia.

TOLONE 15 (N). Agenti giapponesi continuano ad aggirarsi nei dintorni di La Seyne per sorvegliare gli inviati del Governo russo che cercano di acquistare piroscafi e di caricarli con materiale da guerra; difatti i russi avrebbero acquistato da una compagnia marsigliese due grandi piroscafi.

La punta giapponese al Camciatca

PIETROBURGO 15 (N). Alexeieff telegrafa allo czar in data odierna: Il consigliere di Stato Gribnitzky, governatore delle Isole del Commendatore (gruppo a nord-est del Camciatca), che era stato mandato nei distretti settentrionali della provincia marittima per combinare le forniture di vettovaglie, telegrafa da Jacutsk in data 13 agosto, che fino al 28 luglio le isole del Commendatore erano circondate da scooners giapponesi ed inglesi, due dei quali erano armati di cannoni. Scacciando gli scooners si uccisero dieci giapponesi e si ferirono molte persone: noi non avemmo nessuna perdita. Al Camciatca fino al 3 luglio si incendiarono cinque barche pescherecce giapponesi e gli equipaggi furono uccisi. Ozernaja fu occupata in giugno da giapponesi comandati dal tenente di vàscello in pensione Hetdji. I giapponesi piantarono un accampamento fortificato; pescavano e caricavano i pesci sui tre scooners. Saccheggiarono poi il villaggio di Javino, issarono sulla cappella la bandiera giapponese e affissero manifesti dichiaranti che il territorio apparteneva ai giapponesi, minacciando di morte chiunque avesse strappato i proclami. Gli abitanti furono esortati a sottomettersi ai giapponesi. Il sottufficiale della riserva Sotnikow che aveva ai suoi ordini centoventi uomini riuscì, mediante uno stratagemma, ad attirare il tenente Hetdji a Javino dove lo catturò. Il 29 luglio Sotnikow coi suoi soldati attaccò Ozernaja. Nel combattimento perirono diciassette giapponesi; da parte russa vi furono cinque feriti, uno dei quali soccombette. Su ciò che riguarda la costa orientale del Camciatca si sa soltanto che i giapponesi saccheggiarono Uka. Il governatore Gribnitzky aveva l'incarico di recarsi da Ochotsk a Javino, Bolcherezk e Tigil per rifornire di viveri quelle località e per soccorrerle. Gribnitzky constata che il Camciatca rimase fedele alle sue tradizioni poichè gli abitanti impugnarono le armi pronti a spargere il loro sangue per la loro religione, e l'imperatore loro padre.

Il «Lena» ancora a S. Francisco.

LONDRA 15 (N). Sulla sorte dell'incrociatore russo «Lena» che si trova a San Francisco nulla è stato ancora deciso. Ieri, dietro domanda del console giapponese, fu fatta una nuova perquisizione della nave. Al «Daily Chronicle» si telegrafa: Si ritiene che l'incrociatore abbia abbandonato Vladivostok colle stesse avarie che si constatarono a San Francisco, e che si sia recato in America per le riparazioni che non si potevano fare nel porto russo dell'Estremo Oriente. Da parte giapponese si dichiara che il «Lena» fu inseguito quasi durante l'intera traversata da navi giapponesi e che si salvò solo a stento a San Francisco.

Un convegno fra lo czar e Guglielmo II.

CRACOVIA 15 (N). Secondo un dispaccio da Pietroburgo dello «Czas», lo czar arriverà prossimamente a Skiernewice. Nei circoli della Corte russa si ritiene che colà avrà luogo probabilmente un convegno con l'imperatore di Germania.

Una società per la falsificazione di documenti militari in Russia.

PIETROBURGO 15 (N). La polizia scoperse a Dvinsk, governatorato di Vilna, una società esercitante su vasta scala l'industria della fabbricazione di certificati falsi per l'esenzione dal servizio militare al prezzo di 800 fino a 1200 rubli ciascuno, mentre quelli autentici costano diecimila fino a quindicimila rubli. Furono fatti molti arresti.

La nascita del principe del Piemonte.

RACCONIGI 16, ore 1 ant. urgente (N). Alle 11 pom. la regina Elena ha dato felicemente alla luce un principino.

Della nascita del principe reale fu data partecipazione ufficiale ai principi e agli alti funzionari dello Stato.

Al principino sarà dato il nome Umberto e il titolo di principe del Piemonte.

Il congresso internazionale della stampa.

Il presidente acclamato.

VIENNA 15 (N). Sbrigato l'ordine del giorno dell'odierna seduta, la direzione del congresso ha presentato mediante il capitano Schweitzer una grande e splendida giardiniera colma di fiori al presidente Singer. Lo Schweitzer porse al Singer i ringraziamenti di tutti per l'opera sua piena di abnegazione. Il segretario generale Thaunay espresse poi il desiderio che il Singer possa per molti anni ancora presiedere i cogressi della stampa. Fra acclamazioni generali il Singer fu rieletto a presidente.

Rotiers (Bruxelles) ringraziò poi il segretario Thanay per la sua utilissima cooperazione.

Il vicepresidente Sabino Heintzmann rilevò l'attività spiegata dal congresso e chiuse con parole di riconoscenza per l'Imperatore Francesco Giuseppe.

In escursione.

VIENNA 15 (N). I congressisti malgrado la pioggia torrenziale, fecero un'escursione nella Wachau. Vi parteciparono anche alcuni ministri, altre notabilità - in tutto oltre seicento persone.

La sede del prossimo congresso.

VIENNA 15 (B). Il prossimo congresso della stampa si terrà a Liegi.

Creta e il ministro Teotokis.

ATENE 15 (N). Il «Neon Asty» riferisce che il presidente dei ministri Teotokis rifiutò di ricevere il capo dell'opposizione candiotta, ma fece loro comunicare a mezzo d'una terza persona, probabilmente il capo del partito cretese Pologiorgis, che se le pratiche intraprese dal principe Giorgio presso le grandi potenze a favore dell'annessione di Creta alla Grecia non avranno buon successo, si concederà ai cretesi una costituzione molto liberale.

I fatti di Castelluccio.

Due versioni.

ROMA 15 (N). Il «Giornale d'Italia» dice di aver raccolto questi particolari sull'eccidio di Casteluccio: Era stato dato ordine al brigadiere dei carabiniere di recarsi a prendere il nome degli iscritti alla Lega. Il brigadiere, entrato nella sede della Lega, chiese i nomi al segretario, che si rifiutò di darli; il brigadiere allora ordinò ai militi di arrestarlo, ma il segretario si oppose, forte dell'appoggio dei soci, che si scagliarono contro i carabinieri. Questi tentarono di difendersi, ma ridotti con le spalle al muro, furono costretti a far uso delle armi, sparando con le rivoltelle in aria. Però, vedendosi intorno un cerchio di gente inferocita, dovettero far fuoco e adoperare le sciabole. A questo punto vi furono vari feriti e un morto.

Secondo invece quanto telegrafano all'«Avanti», il segretario della Lega, all'ordine d'arresto, si sarebbe avanzato offrendo i polsi alle manette. Alcuni contadini fecero rimostranze al brigadiere, e questi ordinò il fuoco. Un carabiniere, per evitare, richiamò il suo superiore con queste parole: «Che cosa fa, brigadiere?» I morti, secondo l'«Avanti», sono due, certi Buontomazzi e Mori. I carabinieri sono tutti illesi.

La «Tribuna», commentando la deliberazione del Governo, di investigare con ogni severità se i carabinieri si sieno resi colpevoli di eccesso di difesa, dice che il Governo adempirà scrupolosamente il suo dovere.

Sciopero generale di protesta in Lombardia

MILANO 15 (7 pom.) (N). Alla Camera del lavoro la commissione esecutiva del comitato di resistenza, presente il deputato Cabrini, venuto da Roma a recare le decisioni della direzione generale del partito socialista, deliberava di riunire stasera la massa operaia iscritta alla Camera per sottoporre la proposta dello sciopero generale per ventiquattro ore oppure fino che si siano avute le dichiarazioni del Governo. Si prevede un concorso enorme alla decisione dello sciopero. L'autorità prende misure pari alla gravità del momento.

A Monza lo sciopero è già cominciato oggi a mezzodì; una trentina dei principali stabilimenti hanno deciso che lo sciopero debba essere generale.

MILANO 15 (10.30) (N). L'assemblea degli iscritti alla Camera del lavoro riunitasi stasera, fu affollatissima. Corradi, della commissione esecutiva, informò sullo sciopero di Monza ed annunciò la presenza del deputato Cabrini. Questi, acclamatissimo, sostenne che i nuovi fatti di Casteluccio impongono la necessità dello sciopero generale immediato e raccomandò la massima serietà nel compimento del grave atto politico. Labriola, pure acclamato, parlò ancora più vibratamente, esortando il proletariato a difendersi; Walter Mocchi ammise che debbano lavorare sole le cooperative per sfamare il proletariato; Scaramuccia, per la commissione esecutiva, propose un vibratissimo ordine del giorno in favore dello sciopero generale a datare da domani, motivandolo con l'affermazione che la truppa non può intervenire nei conflitti tra capitale e lavoro. La proposta fu votata per acclamazione.

Mentre vi telegrafo, la folla, cantando l'inno dei lavoratori, si riversa nel centro della città. I tipografi e i tramvieri sono solidali con gli scioperanti. I ferrovieri rimangono estranei al movimento. La dimostrazione serale continua sinora senza incidenti, anche per le misure dell'autorità, che sono energiche, ma senza carattere di provocazione.

Si prevede che lo sciopero durerà fino a lunedì. La Camera del lavoro milanese mandò dei rappresentanti nei principali centri dell'Alta Italia per assicurarsi la solidarietà dei lavoratori. Si prevede che lo sciopero sarà generale domani a mezzodì in tutta la Lombardia.

Colluttazioni colle guardie durante una conferenza a Sestri Ponente.

GENOVA 15 (N). Stasera al Politeama Verdi a Sestri Ponente il dottore Petrini tenne una conferenza sui fatti di Buggerru. Il delegato lo interruppe e la folla gli fece un'ovazione; le guardie allora salirono sul palcoscenico per arrestare il conferenziere, ma la folla si oppose e le guardie sguainarono le daghe. Si impegnò una accanita colluttazione con prevalenza della folla. Le guardie si ritirarono presso la caserma dei carabinieri e spararono in aria. I dimostranti risposero con sassi; allora le guardie caricarono la folla sparando colle rivoltelle, ma dalla folla partì una nuova più fitta sassaiuola. Un carabiniere e quattro guardie rimasero feriti; una donna ebbe una gamba perforata da una palla di rivoltella. Cinque cittadini feriti furono trasportati all'ospedale. La popolazione è in grande fermento.

NEI BALCANI.

I funzionari delle riforme macedoni.

KONSTANT 15 (B). L'ispettore generale Hilmi pascià e gli agenti civili partono domani da Monastir per Salonicco, donde si recheranno a Ueskub, dove saranno trasferiti per parecchio tempo l'ispettorato generale e le agenzie civili.

L'anniversario della morte di Zola.

Una grande dimostrazione popolare per la separazione della Chiesa dallo Stato.

PARIGI 15 (N). Il 27 corr. ricorre l'anniversario della tragica morte di Emilio Zola. Le associazioni operaie radicali hanno deciso di solennizzare quest'anno l'anniversario in modo speciale. Le solennità incomincieranno sabato primo ottobre con un una grande riunione nelle sale del Trocadero capaci di cinquemila spettatori. Parlerà il deputato socialista Jaurès; il giorno dopo, domenica, per iniziativa della Lega dei diritti dell'uomo avrà luogo una grande manifestazione pubblica alla quale parteciperanno tutte le associazioni operaie, le associazioni del Libero Pensiero, e le associazioni politiche radicali e socialiste. Quale punto di riunione dei manifestanti fu fissata la «Place de la Republique». Di là il corteo si formerà per recarsi al cimitero di Montmartre ove sfilerà dinanzi alla tomba di Zola.

Questa manifestazione però darà più che altro occasione all'espressione della volontà popolare per la separazione della Chiesa dallo Stato. Si prevede che i nazionalisti e i reazionari tenteranno qualche contromanifestazione; non si hanno però soverchie preoccupazioni sapendo che questi ormai sono disorganizzati non avendo più la maggioranza nel consiglio comunale e mancando loro il capo che sapeva trascinarli nel movimento, cioè Derouléde, ora esiliato. Certamente però la giornata riuscirà importante. Non è senza preoccupazione che si attende quale sarà l'attitudine che in questo grande movimento popolare prenderà la prefettura di polizia fra la necessità di mantener l'ordine pubblico e il desiderio di non sconcertare il Governo in cui favore si fa la manifestazione, che è altresì un controattacco al tentativo dei nazionalisti di ottenere un «referendum» sulla questione della separazione della Chiesa dallo Stato.

Un agguato contro l'on. Saporito, fallito.

ROMA 15 (N). I giornali recano che a Innichen Saporito scampò da un agguato tesogli da due italiani sconosciuti alla polizia. L'agguato, secondo quanto scrivono in proposito da Innichen, sarebbe stato teso il 4 settembre. Saporito, uscito verso le 11 con la sua signora fuori del paese, si accorse di essere seguito da un individuo dal fare sospetto nel quale credette di riconoscere un tipo siciliano. Saporito e la moglie preoccupati rientrarono in città. Nel pomeriggio uscirono di nuovo prendendo la direzione opposta a quella scelta la mattina. Li accompagnava anche la figliuoletta. Si recarono a Toblach, ma al ritorno si accorsero di essere pedinati da un altro individuo ma vestito, anch'esso dall'aspetto sospetto, nel quale ravvisarono un siciliano. Vistosi osservato l'individuo, si allontanò rapidamente, ma Saporito osservò che lo sconosciuto, accelerando il passo andò a riunirsi ad un'altro che lo aspettava più innanzi ed era quello della mattina. Saporito, la moglie e la figlia spaventati tornarono a Toblach dove trovarono compagnia per andare ad Innichen. I due individui accortisi di ciò si dileguarono. Dalle indagini della polizia sarebbe risultato che tre italiani erano andati ad informarsi presso una famiglia di contadini sulla residenza della commissione italiana di cui era presidente il Saporito e all'abitazione del comm. Dellarocca segretario. Saporito però da più giorni non si recava alla sede della commissione perchè lavorava in casa. La polizia agisce d'accordo coll'agente di sicurezza personale del deputato.

LA CONFERENZA INTERNAZIONALE

contro la tratta delle bianche.

ZURIGO 15 (N). I membri della conferenza internazionale per la lotta contro la tratta delle bianche furono ricevuti dall'autorità. Alla conferenza sono rappresentati 14 stati, tra cui la Germania, l'Austria, la Russia, la Danimarca e la Svezia e Norvegia. I congressisti sono circa 200.

Fermento nel sud-africa tedesca.

FRANCOFORTE 15 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Amburgo: Il negoziante Groenwald, arrivato qui dall'Africa sud-ovest, riferisce che fra le tribù meridionali regna vivo fermento e minacciano di sollevarsi.

La prima avvocatessa negra. LONDRA 15 (N). A Louisville (Kentucky) la signora White, negra, sostenuti con buon successo gli esami, conseguì, per la prima del suo sesso e della sua razza in America, il diritto d'esercitare l'avvocatura.

I ratti sospetti ad Amburgo.

AMBURGO 15 (N). L'esame batteriologico dei ratti morti a bordo del «Banana» non confermò il sospetto di peste; continua quindi lo scarico.

L'arresto del presunto uxoricida di Castellamare, confermato.

CASTELLAMARE ADRIATICO 15 (N). Il giudice istruttore ha confermato l'arresto del sottosegretario Roncali che verrà presto tradotto alle carceri di Teramo e ciò perchè finora nessuna prova sulla sua colpabilità sia stata finora raccolta.

Un delegato di p. s. ucciso da un malvivente quindicenne.

FOGGIA 15 (N). Ad Avenia la notte scorsa verso le 1 e 30, il delegato Benigno Baturino e due guardie in servizio di sorveglianza invitarono alcuni giovinastri che disturbavano la quiete notturna a cessare dagli schiamazzi. I giovinastri risposero con parole di scherno e allora il funzionario ordinò il loro arresto. Uno dei giovani tentò di fuggire insolentendo il delegato che lo inseguì; il fuggitivo si rivolse e con un colpo di rivoltella uccise il delegato che, colpito in pieno petto, cadde a terra esanime. Sul posto fu trovato un cappello e un bastone che furono riconosciuti appartenenti al pregiudicato Lorenzo Bellocchia, meccanico, di 15 anni, da Foggia. Un agente riuscì ad arrestarlo. Egli ha confessato il suo delitto. Si cercano i complici.

Una banda di ladri.

ROMA 15 (N). La questura è riuscita a scoprire una vasta associazione di ladri autori di numerosi furti. Finora furono arrestati dieci individui trovati in possesso di tutti gli utensili necessari alle loro criminose operazioni.

Una grave disgrazia in un parco aerostatico militare. - 2 morti.

ALBAREALE 15 (N). Dopo l'esercitazione della sezione aeronautica militare, si fece discendere un pallone fino a cinquanta metri dal suolo. Sessantaquattro soldati afferrarono le corde per rimorchiare il pallone nel cantiere, ma quando furono presso alla Caserma, il vento sollevò il pallone e molti soldati abbandonarono le corde; ma parecchi, cui esse si erano attortigliate intorno al corpo, furono sollevati in aria. Sette furono sbattuti contro la roccia; uno si sfracellò il cranio; un altro ebbe la baionetta conficcata nel ventre. Morirono ambidue. Gli altri cinque rimasero gravemente feriti.

Un professore che truffa e fugge.

PRAGA 15 (N). Il professore Salaba dell'accademia di commercio czeca, fuggito in America, lasciò debiti per oltre duecentomila corone e cambiali false.

CRONACA LOCALE

LE CATTEDRE ITALIANE resterebbero veramente ad Innsbruck.

Ciò che fu preveduto nelle settimane scorse, sembra ormai stabilito. Il Governo avrebbe superato l'ultimo ostacolo al suo divisamento. A quanto apprende l'«Alto Adige» di Trento, il Governo ha finalmente potuto trovare una casa ove allogare le cattedre parallele, comperando un edificio sito in via Liebeneck in Innsbruck, nel sobborgo di Wilten.

Contemporaneamente, in un telegramma con cui si annunzia alla «Tagespost» di Graz la elezione del nuovo rettore dell'università d'Innsbruck, si mette in rilievo che il nuovo capo del senato accademico come l'intero collegio dei professori è fermo nell'opinione che il trasporto delle cattedre italiane fuori di Innsbruck è incondizionatamente consigliato nell'interesse del pacifico svolgimento degli studi.

E' sempre più reciso il conflitto fra Governo e autorità accademica, ma è sempre più chiaro anche che il Governo, non potendo portar le cattedre a Rovereto per la condanna che l'intera opinione pubblica pronunciò su quel progetto, e non volendo far pago l'unico postulato ragionevole che ha per meta Trieste, non intende di portare fuori della capitale tirolese gli studi superiori italiani. Naturalmente si parlerà ancor sempre di provvedimento provvisorio, ma quanto durino i provvisori, gli italiani sanno già dall'esperienza e per provvedimenti provvisori non si acquistano edifizi.

Con questo divisamento del Governo un nuovo capitolo s'apre nella dolorosa storia del nostro diritto. Innsbruck, stazione sanguinante del nostro calvario, pareva superata; oggi ci si ricaccia a forza contro la volontà di tutti, amici ed avversari. Pur di non far cosa utile e grata agli italiani, il Governo vien meno a propri recenti impegni e smentisce proprie solenni ammissioni.

«Al conseguimento di questo scopo - cioè della soluzione soddisfacente della questione universitaria - non potrebbe affatto servire la istituzione d'una propria accademia giuridica con lingua d'insegnamento italiana a Innsbruck, proposta dal senato accademico, nemmeno se fosse possibile staccare immediatamente le cattedre dalla università stessa, perchè manca una sicura garanzia che, esistendo l'istituto completamente staccato, questo istituto superiore possa sviluppare un'attività tranquilla, rivolta puramente allo studio ed alle scienze».

Questo scriveva l'imperialregio Governo nel suo dispaccio dell'11 maggio 1903, quando le condizioni degli italiani ad Innsbruck erano di gran lunga migliori di quanto non sieno ora dopo le violenze rinnovatesi l'anno decorso e quest'anno, dopo il boicottaggio feroce dato agli italiani in questi ultimi tempi. A poco più di un anno di distanza, con le condizioni peggiorate, l'apprezzamento del Governo s'è talmente mutato da ritenere d'aver risolto il problema col mutar soltanto di sede le cattedre, lasciandole nella stessa città e nello stesso organismo dell'università tedesca. Questi rivolgimenti so-

---

UN INGANNO FATALE.

29 — Romanzo di **P. Manetty.**

Egli guardò Clotilde con insistenza, come volesse leggerle nell'animo, poi posando dolcemente una mano sulla sua spalla:

— Perchè, Clotilde, non volete farmi conoscere quei due miserabili? - egli disse.

— Perchè voi li provochereste...... - mormorò la fanciulla con un filo di voce.

— E se fosse così?

— Oh, no! non deve essere così, perchè potreste rimanere ucciso! - esclamò Clotilde dimostrandosi spaventata.

— Voi, dunque, vorreste che quei due uomini rimanessero impuniti?

— Io voglio che viviate, Marcello! - esclamò la fanciulla, che, in uno slancio di tenerezza, portò alle labbra la mano del visconte.

Una nube passò sulla fronte di Marcello di Lobellaux.

— Non temete per me, Clotilde.

«Non sarà in un duello legale ch'io ucciderò gli amanti di colei che fu mia moglie.... la mia vendetta sarà ben più terribile...

Un lampo di gioia passò negli occhi azzurri della sorella di latte di Adriana. Senza abbandonare la mano del visconte, ma chinando il capo per occultare l'espressione del suo viso, Clotilde mormorò:

— Mi giurate che non vi batterete in duello con quei due uomini?

— Ve lo giuro.

— Mi giurate che non direte mai ad alcuno ch'io vi ho palesati i loro nomi?

— Ve lo giuro.

— Mi giurate che la povera Adriana è veramente morta?

— Sì, io stesso l'ho precipitata in mare.

Un sospiro uscì dal petto di Clotilde.

— Ebbene - essa proseguì con voce più alta - il primo amante è stato il capitano Gilberto Leroix....

— Ah! non m'ero ingannato! - esclamò il visconte cogli occhi pieni d'odio.

— L'altro - riprese la fanciulla - è il capitano barone di Versage.

— La mia vendetta li colpirà entrambi - disse il visconte con cupo accento.

Clotilde s'era lasciata cadere sur una sedia e sembrava piangesse perchè, sebbene avesse il volto chino, il suo seno era sollevato dai singulti.

Il visconte rimase qualche minuto senza parlare; poi, finalmente s'accostò a Clotilde e le passò una mano sui capelli.

— Ascoltatemi, Clotilde - egli le disse con dolcezza - Voi comprenderete che dopo quanto è accaduto è impossibile che io abbia a perdonare.... alla marchesa di Norville... ma è vecchia e sorella della mia povera madre e non infierirò contro di lei. Però essa deve lasciare Parigi e ridursi in qualche città della provincia in modo ch'io non abbia più a vederla... La sua vista mi riuscirebbe insopportabile... A condizione, quindi, che abbia da andarsene io le assegno cinquemila franchi all'anno... Vi prego incaricarvi di convincere la Marchesa di Norville...

— Lo farò...

— Quanto a voi...

— Non vi ho chiesto nulla per me - disse Clotilde con alterigia.

— Lo so; voi non mi avete mai nulla chiesto, sebbene foste l'unica persona che mi volesse veramente bene...

— Non parliamo di me... Sono giovane, coraggiosa e troverò lavoro...

— Non è così che io l'intendo, Clotilde. Voi lascerete la marchesa... Essa è indegna delle vostre cure e di avere per compagna una fanciulla onesta quale voi siete. Io mi incarico del vostro avvenire... Rimarrete in questo palazzo, durante la mia assenza. I domestici riceveranno da me l'ordine di ubbidirvi come foste la loro padrona. Al mio ritorno a Parigi, tra due o tre mesi, io mi occuperò di voi... Non rifiutate, Clotilde la mia offerta, se mi volete bene, se avete pietà di un uomo colpito dalla più grave delle sciagure...

— Non disperate dell'avvenire - mormorò la fanciulla guardando il giovane con espressione di viva tenerezza.

— Non dispero e forse avrò pace quando avrò compiuta la mia vendetta.

— E' impossibile il perdono?

— Impossibile!

Il visconte s'avvicinò alla scrivania stracciò il foglio che aveva cominciato a scrivere, ne prese un altro che riempì di minuti caratteri e chiuse in una busta.

— Prendete - disse finalmente Marcello, consegnando la busta alla fanciulla. - S'io non dovessi ritornare....

— Oh! non lo dite, Marcello! - esclamò Clotilde con voce straziante. - Se sapeste quanto mi fate soffrire....

— Ho letto oggi nel vostro animo, Clotilde, e comprendo le vostre pene: ma state certa che farò tutto il possibile per ritornare... Però, se ciò mi fosse reso impossibile, presenterete questa busta al signor Clermont, mio notaio, in via del Tempio.

La fanciulla prese la busta e la nascose in seno.

— Non vi esporrete a pericoli? - essa mormorò.

— No, non abbiate paura, Clotilde.

— Partirete oggi stesso da Parigi?

— Tra poche ore.

— E dove vi recate?

— Lontano.. non interrogatemi.. Ve ne prego. Ricordatevi di me e pregate il buon Dio perchè abbia a ritornare al più presto vendicato...

(*Continua*).

no la più bella prova della serietà dei famosi studi che da mezzo secolo si vanno facendo sulla nostra questione universitaria!

Così l'anno accademico si presenta forse più fosco d'ogni altro. Gli studenti s'apprestano alle nuove battaglie. Ma confortati dal consenso dell'opinione pubblica, anche gli altri fattori dovrebbero esaminare la situazione creata dallo strano tentennamento del Governo, e provvedere alle difese, perchè la questione universitaria dopo tanto agitar di speranze non abbia miseramente a retrocedere anzichè avanzare verso una decorosa e proficua soluzione.

Dichiarazioni di Körber

sulla questione universitaria.

Ci telegrafano da Roma, 15:

Folchetto (Jacopo Caponi), corrispondente parigino della «Tribuna», attualmente a Vienna, ebbe un colloquio col presidente dei ministri, Körber, al quale domandò che cosa pensasse della situazione degli studenti italiani ad Innsbruck. Dopo un istante di riflessione il dott. Körber gli rispose:

— Bisogna non pensare più all'Università a Trieste, che, per ragioni che credo superfluo precisare, è una cosa che il Governo imperiale non potrà mai concedere. Neppure il progetto di porre l'Università italiana in una città secondaria, come Rovereto, non è pratico. Noi ci atterremo dunque ai corsi paralleli all'Università di Innsbruck.

— Questa prova, Eccellenza, diede tristi risultati; ed è probabile che alla riapertura dei corsi ne darà ancora di simili o peggiori. Che farà V. E. in questo caso?

— Veramente - rispose Körber - è difficile anticipare sull'avvenire. Ella parla come italiano e anzitutto non tiene conto che gli studenti italiani austriaci esagerarono la loro attitudine e commisero eccessi eguali se non maggiori di quelli dei loro colleghi tedeschi. Non bisogna dimenticare - e il dott. Körber accentuò le sue parole - che il Ministero che ho l'onore di presiedere è il primo che abbia accordato agli studenti italiani di avere corsi speciali con professori italiani. Ella mi chiede come intendo impedire nuovi disordini; io le rispondo: col mezzo più idoneo, ed è la separazione maggiore possibile fra i corsi italiani e quelli tedeschi. Io conto molto su questa misura, ma conto anche sul senno e sul buon senso di ambe le parti, tanto che spero che si stabilisca colà un «modus vivendi» che rimetta la pace in quei cuori giovanilmente ardenti e appassionati.

UN'ADUNANZA DI STUDENTI.

Ieri, alle cinque e mezzo del pomeriggio, numerosi studenti triestini, presente pure un rappresentante degli studenti istriani, tennero una radunanza a par. 2 nella sala della Società Operaia, per riaffermare il voto dell'Università italiana a Trieste. Gli studenti friulani mandarono una lettera d'adesione, nella quale dichiarano di conformarsi alla tattica dell'«andare ad Innsbruck per arrivare a Trieste» finora seguita, ed annunciano che l'anno venturo il loro numero nelle aule enopontane raddoppierà. Maggior concorso si aspetta anche dagli istriani e dai triestini.

Dopo una lunga discussione, in cui si deliberò di riservare all'accordo con gli studenti trentini e dalmati ogni decisione sul contegno da tenersi di fronte al fatto nuovo del distacco delle cattedre italiane dall'Università tedesca d'Innsbruck, deliberato ed attuato dal Governo, si votò il seguente ordine del giorno:

«Di fronte all'ingiustificato e continuato indugio del Governo nel dare ascolto alla legittima richiesta della popolazione italiana istituendo un'Università italiana a Trieste, e di fronte alle minacce e alle offese dei tedeschi, gli studenti accademici della Venezia Giulia convenuti a Trieste, riservandosi di adottare in seguito quella tattica particolare che le circostanze imporranno, fedeli sempre al postulato d'Università italiana a Trieste, dichiarano di persistere a propugnare per esso nell'unico luogo di combattimento, l'Università d'Innsbruck».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del loro compianto cugino ing. Silvio Veneziani, dai sig.ri Nella e ing. Marco Bliznakoff, cor. 20, dai sig.ri Livia e Ettore Schmitz, cor. 20, dai sig.ri Dora e dott. Giuseppe Höberth de Schwarzthal cor. 20, tutti a favore del Presepio; dai sig.ri Olga e Gioachino Veneziani zii dell'estinto, cor. 50 a favore dell'Elisabettino; dalla famiglia Fabro congiunta dell'estinto, cor. 30 a favore della Guardia medica.

Congressi sociali. Il Club «Lealtà» terrà sabato 17 corr. alle 8½ pom., nella sala separata del Caffè Miramar, il suo V. Congresso generale col seguente ordine del giorno: 1. Relazione virtuale dell'anno sociale 1903-904. 2. Lettura ed approvazione del Bilancio pro 1903-904. 3. Scioglimento della Società. 4. Eventuali proposte.

Circolo di studi sociali. Le due pubbliche conferenze che l'on. Rinaldo Rigola, deputato al Parlamento italiano, terrà al Teatro Fenice, svolgeranno i seguenti temi. Sabato 17: «Individualismo borghese e socialismo collettivista»: domenica 18: «Il significato del congresso di Amsterdam».

Visita al Cantiere S. Marco. Il cap. Juan. Batt. de Nebos, comandante della nave brasiliana «Benjamin Constant», accompagnato da alcuni ufficiali e dal console generale del Brasile, sig. Pereira, si recò ieri a visitare il Cantiere S. Marco. Ricevuto dai direttori del cantiere, visitò tutte le officine, interessandosi alle spiegazioni che gli ingegneri del Cantiere gli fornivano, sui macchinari e sulla forza motrice elettrica ed a vapore, di cui il Cantiere dispone. Quindi visitò le due corazzate a.-u. in allestimento, «Arciduca Carlo» ed «Arciduca Federico». Stamane gli ufficiali macchinisti del «Benjamin Constant» si recheranno a visitare le grandi officine per la costruzione delle macchine e delle caldaie nello Stabilimento Tecnico a S. Andrea.

L'apertura della scuola di via Paolo Veronese. Il Municipio avverte che non essendo ancora completamente allestita la sede della civica scuola popolare in via Paolo Veronese in San Giacomo, fu disposto che questa scuola venga aperta lunedì 26 corr.

La civica scuola di canto «Reyer». Domenica 18 corr. verrà riaperto in questa scuola il corso annuale d'istruzione gratuita di canto accademico per adulti dei due sessi.

Le persone che desiderano esservi ammesse devono inscriversi presso il maestro-direttore signor Giuseppe Sinico, nel giorno suindicato, dal mezzodì alle 1.30 pom. in via dell'Acquedotto 39, I p.

Per l'ammissione si richiede negli allievi: sanità, robustezza, voce buona ed intonata, irreprensibile condotta morale e che sappiano leggere e scrivere. L'istruzione si divide in due sezioni: la prima per quelli che non hanno ancora studiato il canto e la seconda per quelli che già vi si sono dedicati con buon successo. Il regolamento della scuola sarà ostensibile all'atto della iscrizione.

Le nuove suppellettili scolastiche ideate da un bidello. Delle nuove suppellettili ideate dal bidello della civica scuola popolare di S. Giacomo, Giovanni Serasin, abbiamo già parlato nello scorso luglio, accennando pure alla domanda fatta dal Serasin al Comune di poter, a proprie spese, ammobigliare a titolo di prova una stanza di scuola con tutte le suppellettili da lui inventate. La domanda del Serasin fu accolta e coloro che i primi potranno godere dei vantaggi igienici, estetici e pratici di queste suppellettili sono i docenti e gli scolari della quinta classe della civica scuola popolare di Città vecchia. Questa classe fu completamente ammobiliata dal Serasin. I nuovi mobili furono costruiti dalla locale Cooperativa tra operai falegnami.

Abbiamo visitato ieri le suppellettili in questione, cortesemente accompagnati nella visita dal dirigente di quella scuola, sig. Berlam. Com'è noto, si tratta di panche fisse l'una all'altra, a sedili mobili, numerate, con calamaio a chiusura automatica; di una tavola nera a sei facciate chiudentesi in forma di album, per modo che non riescirebbe più possibile, come nel passato, agli scolari di cancellare scritti o disegni che il docente desiderasse conservare per ulteriori lezioni; di predella sollevabile in tre pezzi per modo da permettere comodissimamente la spazzatura; di una scrivania di piccole dimensioni, con calamaio a chiusura automatica. L'arredamento con le suppellettili inventate dal sig. Serasin riesce quanto mai gradito all'occhio; tale è la differenza estetica fra queste suppellettili e quelle delle altre classi, che pur essendo modernissime, non possono sostenere il confronto con quelle del Serasin. Il dirigente sig. Berlam ci fece vedere pure i tre ultimi modelli di panche, provenienti dalla Germania, ma senza tema di esagerare riteniamo che esse non offrono nessuna delle comodità di quelle inventate dal Serasin. Anche per quanto riguarda la spesa, il sig. Serasin afferma che le sue suppellettili si discosterebbero di poco da quelle acquistate dal Comune in Germania.

L' uragano di ieri. Ieri al tocco, il cielo si oscurò improvvisamente, la temperatura si abbassò con sensibile rapidità e subito dopo incominciò a soffiare un violentissimo vento da tramontana, accompagnato da pioggia torrenziale. Il termometro segnò subito una notevole discesa. Il transito per le strade fu reso per alcuni minuti quasi impossibile, tanta era la violenza del vento e della pioggia. Il mare sembrava coperto di una immensa nuvola di vapore, e per alcuni minuti apparve burrascosissimo. A quell'ora uscivano dal canale alcuni velieri e poterono dirsi fortunati se riuscirono ad ormeggiarsi alla meglio ai fari, senza subire alcun sinistro.

Il brick-scooner «Italia», ormeggiato alla testata del molo N. 2 del Punto franco, investito dalle violenti raffiche, incominciava a cedere sugli ormeggi dei «corpi morti», ed una raffica più violenta delle altre gli ruppe l'alberetto di maestra. Fortunatamente l'alberetto rimase appeso alle sartie; se fosse caduto in coperta avrebbe cagionato, oltrechè danni al naviglio, qualche disgrazia, perchè in quel momento tutto l'equipaggio era in coperta, lavorando ad assicurare e rinforzare gli ormeggi. La bufera, per buona sorte, durò quindici o venti minuti.

Audace tentativo di furto.

Una cassaforte in pericolo. - Ladri sfortunati.

Dopo qualche settimana di riposo - di ben meritato riposo - l'ormai celebre banda degli scassinatori di casseforti che delizia la nostra città, riprese iersera la sua attività: il famosissimo trapano silenzioso tornò a lavorare. Questa volta però i ladri lavorarono inutilmente, si affaticarono per circa un'ora senza riuscire nel loro intento.

Ecco il fatto: Le guardie di p. s. Giovanni Gugnar e Giovanni Cuchier, dell'ispettorato di via del Belvedere, pattugliando ieri mattina poco dopo le 4 per la via Miramar, notarono con sorpresa che la saracinesca dell'entrata principale della ditta in spedizioni Fratelli Gondrand era un po' sollevata dal gradino mentre un'ora prima era completamente chiusa. Questa circostanza mise in sospetto le due guardie, una delle quali, mentre l'altra si piantonava presso la porta, si recò a chiamare l'ispettore Rudolf. Questi condivise il sospetto delle guardie e sollevata la saracinesca completamente, entrò negli uffici, seguito dalla pattuglia. Nel locale regnavano le tenebre ed un silenzio sepolcrale. L'ispettore però, immaginando che i ladri potessero trovarsi ancora nel locale, s'inoltrò con molta circospezione, visitando, al chiaro di una candela, ogni stanza, ogni angolo. Però non trovò anima viva. Allora fece una visita minuziosa per vedere se i ladri avessero lasciato almeno traccia della loro comparsa e trovò che avevano forata la parte superiore della cassa forte. Questa scoperta fece sussultare il funzionario il quale - più o meno - è ritenuto responsabile di tutto ciò che avviene nel quartiere sottoposto alla sua sorveglianza. Le guardie, che hanno ordini speciali di tener d'occhio tutte le case in cui si trovano delle casseforti, pur esse tremavano prevedendo una solenne lavata di capo. I funzionari però non tardarono a consolarsi: esaminata attentamente la cassa, notarono con gioia che i ladri non avevano forato che una sola delle lastre metalliche, la seconda, quella che sta sopra lo scomparto superiore, recava solamente un leggerissimo segno del trapano. Evidentemente i ladri erano stati disturbati sul più bello e molto probabilmente, se la erano svignata al sopraggiungere della pattuglia. Sulla cassaforte, che si trova nella stanza del procuratore della ditta, signor Bela Matersdorfer, trovarono una parte della sabbia estratta dallo spazio esistente tra il primo ed il secondo lamerino, una bottiglietta d'olio e due pezzi di latta, uno dei quali, data la sua forma, dovrebbe appartenere ad una lanterna. Ai funzionari non fu possibile di trovare il disco tagliato dalla cassa: se lo erano portato via i ladri. Continuando le ricerche, l'ispettore constatò che era stato forzato il cassetto di una scrivania. Esaurite le prime indagini, telefonò al commissario superiore di Guardiella, Pertot, e nello stesso tempo incaricò una guardia di recarsi a chiamare il signor Matersdorfer. Verso le cinque comparve il summenzionato commissario insieme al cancellista Skok, ed allora si esaminò nuovamente ogni cosa. Poco dopo comparve anche il procuratore della ditta, il quale dichiarò che nello scomparto inferiore della cassa si trovava l'importo di 6290 corone appartenente alla ditta e 12.000 franchi di sua personale proprietà. Nello scomparto superiore invece non si trovava neanche un centesimo, ed i ladri, anche riuscendo a trapanare il secondo lamerino, sarebbero rimasti con un pugno di mosche. Essi però non si erano allontanati a mani vuote: in compenso delle loro fatiche avevano asportato l'importo di 100 corone trovato nel cassetto della scrivania che avevano aperto con uno scalpello.

Si constatò poi che la saracinesca era stata aperta con una chiave adulterina e questa fu trovata presso la porta. A rilievi esauriti, i funzionari si allontanarono portandosi via tutto ciò che era stato dimenticato dai ladri.

I pericoli della disattenzione. - Avvelenamento involontario. Il giovane pittore di stanze Marco Nachson, di 17 anni, abitante in via di Riborgo N. 31, lavorava ieri in un villino a Roiano. Poco dopo le 4, avendo sete, prese una bottiglia, che poco prima aveva fatto riempire d'acqua da un ragazzo, alla fontana di Roiano, e che aveva messo vicino ad altre bottiglie uguali. Sciaguratamente invece di prendere quella con l'acqua da bere, prese una bottiglia contenente una forte soluzione fenica e distrattamente la portò alla bocca trangugiandone una piccola quantità. Accortosi subito del fatale errore, chiamò aiuto e mentre gli accorsi cercavano di prestargli qualche cura, si telefonò alla Guardia medica e il dottore, accorso, gli somministrò alcuni emetici e poi con la vettura l'accompagnò alla sede dell'istituzione, dove lo sottopose ad una lunga lavatura dello stomaco, ponendolo così fuori di ogni pericolo.

Tentato suicidio. Ieri notte venne accompagnato all'ospedale il signor Alberto M., impiegato, abitante in via dell'Acquedotto, il quale in un accesso di nevrastenia aveva tentato di scavalcare il parapetto della finestra all'altezza del quarto piano. Però fu trattenuto in tempo dai suoi congiunti.

Per imputazione di furto. Il signor Giovanni Milich, direttore del negozio di manifatture del signor M. Aichel, in via Nuova Num. 38, fece arrestare ieri nel pomeriggio il carrettiere Giovanni Micolich, di 24 anni, da Metelliano e alla Polizia dichiarò che il giovanotto aveva rubato dalla mostra del negozio un pezzo di stoffa del valore di 3 corone. Aggiunse che anche mercoledì nel pomeriggio il suo principale era stato derubato di un pezzo di stoffa e che sospettavano autore del furto il Micolich stesso. Questi però si protestò innocente.

L'arresto dell'autrice di un furto di preziosi. Come a suo tempo abbiamo narrato, nel pomeriggio del 17 agosto p. p., nel negozio di un orefice della città, si era presentata una sconosciuta la quale aveva offerto in vendita una collana d'oro, corta, a «lustrini», con appesovi un grande medaglione di forma ovale, guarnito con alcuni diamanti. L'orefice, trovato l'oggetto di sua convenienza, offerse alla giovane l'importo di 60 corone che la sconosciuta accettò con entusiasmo. Più tardi però, all'orefice sorsero dei dubbi, la donna aveva mostrato una grande premura di liberarsi del prezioso, dunque poteva darsi benissimo che fosse di furtiva provenienza e, per evitare possibili noie, consegnò la collana all'ufficiale di Polizia Titz. Questi, fatte alcune indagini, scoprì che la collana era stata rubata insieme ad altre due, ad un orologiaio, e una catena d'oro il 21 agosto a danno della signora Giovanna Jenco, abitante al N. 39 di via dell'Industria. Saputo ciò, si mise in cerca del ladro o della ladra, e la trovò nella persona di Giuseppina M., di 18 anni, abitante a S. Giacomo: quella stessa che aveva venduto la collana all'orefice. La giovane confessò tutto: approfittando di una momentanea assenza della signora Jenco, era penetrata nel suo quartiere e la aveva derubata. Fu trovata in possesso di un anello d'oro in forma di «figaro» che dichiarò di aver ricevuto da una sconosciuta.

Una donna che deruba il marito e fugge con l'amante. Alcuni giorni or sono un telegramma da Szaszabes (Ungheria) pervenuto a questa autorità di polizia, avvertiva che certa Giuseppina Sukar, dopo aver rubato 800 corone al marito, era fuggita da quella città con l'amante e con una figliuoletta di circa otto anni a nome Valeria. Passarono alcuni giorni senza che della coppia fuggiasca nessuno avesse notizia, benchè dal luogo di partenza si assicurasse che la coppia si fosse diretta a Trieste.

Ieri finalmente all'arrivo del postale da Vienna, l'ufficiale di polizia Schabl, e l'agente Thomann videro scendere dal treno una coppia accompagnata da una fanciulla; coppia che, secondo i connotati, doveva essere proprio la coppia ricercata. Infatti l'ufficiale Schabl si avvicinò ai forestieri e col più amabile dei sorrisi salutò la signora col suo nome di Sukar ed accarezzando la fanciulla la chiamò col suo nome di Valeria. Tanto la donna quanto l'uomo trasalirono e fattisi pallidi pallidi non sapevano spiccicar parole per rispondere al signore che dimostrava di conoscere così bene i nuovi arrivati. Essi furono subito invitati a recarsi al vicino ufficio e colà il funzionario, interrogata dapprima la donna, ottenne la confessione che ella si chiamava Giuseppina Sukar, moglie di Giovanni, abitante a Szaszabes, in Ungheria. Confessò pure d'avere abbandonato il marito appropriandosi 800 corone e d'essere fuggita col suo amante Davide Ustianovich, calzolaio, da Czernovitz. Delle 800 corone non gliene furono trovate indosso che 360 che le furono sequestrate. Interrogato poi anche l'Ustianovich, non potè far altro che confermare quanto aveva confessato la Sukar, percui in attesa di farli rimpatriare furono condotti agli arresti di via Tigor, dove la piccola Valeria fu data in consegna alla famiglia del capo custode.

Un prepotente. Nel «Caffè Fiori», in via delle Sette fontane N. 34, entrò ieri notte un individuo sui trent'anni, vestito alla foggia dei facchini, il quale, dopo aver preso alcune consumazioni, facendo un conto complessivo di una corona e 8 centesimi, dichiarò fallimento. Poi, pur non avendo un centesimo ed avendo da saldare il conticello, si rivolse al direttore signor Nicolò Degrassi, e lo invitò a fargli servire una bottiglia di birra. Il direttore si rifiutò ed allora colui si diede a gridare come un indemoniato, minacciando di percotere il Degrassi e di mandare in frantumi gli specchi. Comparve però una guardia ed il prepotente fu arrestato. Si qualificò per Giovanni S., di 29 anni, da Trieste. Lo mandarono in via Tigor.

Ancora i funghi! Uno dei soliti principii d'avvelenamento coi funghi toccò ieri alla signora Maria Martis, di 32 anni, abitante in via Canova 7. Il medico dell'Igea, chiamato, la pose fuori di pericolo con una energica lavatura dello stomaco.

Grave caduta dal carro. Ieri verso le 2 pom. il carrettiere Giovanni Stopper, di 29 anni, abitante in via dei Navali N. 4, si trovava al Punto franco intento a caricar delle merci sul suo carro, quando improvvisamente questo si rovesciò e lo Stopper cadde andando a battere la faccia sul selciato, in modo da ferirsi gravemente. Fasciato alla meglio, fu accompagnato alla Guardia medica, dove il dottore di turno gli riscontrò alcune gravi contusioni e ferite alla fronte, alla guancia destra ed alle labbra. Prestategli le cure più urgenti, lo fece accompagnare all'ospedale, dove l'accolsero nella quarta divisione.

Disgraziati accidenti sul lavoro. Ieri mattina verso le 4 il manovale Giovanni Rondine, di 35 anni, abitante in Cologna, ed occupato nei lavori ferroviari di quella località, accudiva al suo lavoro quando nello scaricare un vagoncino di materiale rimase investito da alcuni pezzi di pietra in modo da riportare parecchie contusioni alle gambe. Con una lettiga fu accompagnato all'ospedale ed accolto nella quarta divisione.

★ Antonio Debenedetti, di 34 anni, muratore, abitante in via del Molino a vento N. 70, ed occupato nei lavori del traforo di Rozzol, ieri mattina alle 10, accudendo al lavoro fu colpito al dorso da alcuni pezzi di pietra e riportò parecchie contusioni. Accompagnato alla Guardia medica, il dottor Turchetto, oltre alle contusioni, gli riscontrò pure la frattura della clavicola destra, e prestategli le cure più urgenti, lo fece accompagnare all'ospedale, ove lo si accolse nella quarta divisione.

★ Il fabbro Leopoldo Comici, di 18 anni, abitante in via delle Scuole nuove N. 8, ieri all'una pom., lavorando, fu colpito all'avambraccio sinistro da una grossa scheggia di ferro, e riportò una grave ferita. Recatosi alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

Occhio ferito. Ieri verso le 6 pom., il calderaio Enrico Ferletti, di 19 anni, abitante in via della Scalinata N. 12, accudiva al lavoro quando una scheggia di metallo lo colpì all'occhio destro, restandogli conficcata nella cornea. In preda a forti dolori, il Ferletti fu accompagnato alla Guardia medica, dove il dottore di turno potè estrargli il doloroso corpo estraneo e prestargli le cure più urgenti.

Durante il lavoro. Ieri mattina alle 8, il garzone muratore Nicolò Pregarz, di 18 anni, abitante in via dell'Eremo N. 426, lavorando si colpì accidentalmente alla mano sinistra e riportò due ferite.

Ieri mentre il mastro muratore Pietro Busello, di 65 anni, abitante in via del Bosco 17, tagliava un pezzo di lama di ferro nel suo lavoratorio, questa si spezzò e lo colpì alla mano sinistra cagionandogli una ferita.

Giacomo Maier, di 23 anni, manovale, abitante a Villa Decani, ieri verso le 6 pom. scaricava alcune pietre da un carro, quando una di quelle gli cadde sul piede sinistro cagionandogli una ferita all'aluce con la perdita dell'unghia.

Ricorsero alla Guardia medica.

Il calcio di un cavallo. Il carrettiere Giuseppe Gon, di 30 anni, abitante in via Petronio N. 22, che, come abbiamo raccontato ieri, era stato colpito dal calcio di un cavallo alla faccia riportandone alcune gravi ferite, fu accolto ieri nella quarta divisione dell'ospedale.

Malore improvviso. Caterina Morgaz, di 69 anni, abitante in via Donota, ieri mattina alle 11, in piazza del Ponte rosso, fu colta da improvviso malore. Il dottore della Guardia medica le prestò le prime cure e la fece accompagnare alla sua abitazione.

Lesioni accidentali. Ieri verso le 6 pom. il fanciulletto di 5 anni Santo Stanta, abitante in via della Ferriera N. 49, giocava con alcuni pezzi di pietra, quando uno di questi gli cadde sul piede sinistro in modo da cagionargli una forte contusione all'aluce con la perdita dell'unghia.

Il giovanetto Stefano Crisai, di 15 anni, abitante in via della Geppa, ieri sera, alle 7, battendo accidentalmente la faccia contro uno spigolo, riportò una ferita all'angolo esterno dell'occhio destro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Cadute. Il bracciante Giovanni Pippan, di 32 anni, abitante al N. 5 di Roiano, ieri notte, rincasando, cadde e riportò alcune gravi ferite al capo. Accompagnato all'ospedale, fu accolto nella quarta divisione.

Il ragazzo di 11 anni, Enrico Schilanz, abitante a S. Giovanni di Guardiella, ieri a mezzodì cadde da un muricciuolo, alto circa tre metri, e riportò alcune contusioni alla gamba destra. Chiamato, accorse il dottore della Guardia medica che gli prestò le cure più urgenti.

Ieri alle 2 pom. il ragazzo di 11 anni, Francesco Flebier, abitante in via del Monte N. 16, giocando su una via sassosa, cadde e riportò una grave ferita alla gamba sinistra. Accompagnato alla Guardia medica il dottore di turno dovette praticargli alcune suture.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 20.2, ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 756.1. Oggi: alta marea 3.37 ant. e 2.24 pom. - Bassa marea 8.10 ant. e 10.36.

Ogni giorno una. Bob domanda a suo fratello:

— E' vero che noi discendiamo dalle scimmie?

— Sembra.

— Ma le scimmie a loro volta di dove discendono?

— Discendono, discendono... dagli alberi!

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Il dibattimento Orlando per il ferimento del sig. Werk.

Il 8 settembre scorso fu tenuto dibattimento per crimine di grave lesione corporale a carico di Ferruccio Orlando di Achille, d'anni 18, nato a Lussinpiccolo e pertinente a Udine, accusato di avere, la notte del 28 al 29 luglio scorso, colpito al capo, con un grosso e nodoso randello, il proprietario del giornale «Il Gazzettino», sig. Giovanni Werk. Riferimmo nel «Piccolo» del dì successivo le risultanze processuali e rilevammo pure che il dibattimento fu rinviato, appena esaurito il costituto dell'Orlando, per l'audizione diretta del danneggiato Werk, allora assente da Trieste.

Il dibattimento fu ripreso ieri, con una Corte giudicante in parte diversa da quella dell'altra volta; con l'intervento dell'avv. Stanich come difensore; e con diverso funzionario della procura di Stato come accusatore. Si rese pertanto necessaria la rinnovazione del primo dibattimento.

Presiede il vicepresidente del tribunale cav. de Nadamlenski; giudici i cons. Crusiz, Luciani e il segr. Rismondo. P. M. il sost. procurator di Stato Minio.

Il presidente comunica che ritenne di dover citare in base ai suoi poteri discrezionali, come testimone, all'udienza di oggi, il concepista di polizia dott. Emilio Zecchini, per sentirlo sulla circostanza asserita dall'Orlando che, cioè, dopo il fatto, ebbe a mostrare al dott. Zecchini, sul dorso della mano sinistra, un rossore derivante da percossa infertagli dal Werk. Comunica inoltre che la Camera di consiglio non trovò di far luogo alla proposta avanzata dall'accusato di far assumere, mediante i medici dottori Michele Depangher e Gracco Pattay, altra perizia legale sulla lesione riportata dal Werk, poichè - così nella domanda - «i periti scelti dal giudice istruttore non fecero distinzione, nella qualifica della lesione, fra la forma del bastone e la forza con cui venne questo adoperato».

Si riassume, quindi, il

Costituto dell' accusato.

L'Orlando conferma in gran parte quanto ebbe a dire nel precedente dibattimento. Ammette la materialità del fatto; ma si giustifica, dicendo di aver agito per legittima difesa. Gli amici che erano in sua compagnia, Comisso e Pulin, vedendo il Werk, gridarono: «Drek, drek!» ed il Werk si diresse contro di lui, dicendo: «Coss' ti vol de mi, bruto mascalzon?» Poi il Werk l'afferrò con la sinistra alla gola e con la destra armata d'un bastone da passeggio - crede sia stato d'ebano - fece per colpirlo e lo colpì anzi alla mano sinistra, con la quale cercò di parare la percossa. Il Werk fece per assestargli un secondo colpo ed egli levò il randello, deviando il bastone del Werk, che andò a colpire il Comisso. Cadendo però, il randello andò a colpire alla testa il Werk, che stramazzò a terra. Allora fuggì. Aggiunge di aver incominciato a portare quel randello, una quindicina di giorni prima del fatto, cioè dopo le prime dimostrazioni, allo scopo di tener lontani da sè i timorosi, con l'ostentarne le proporzioni punto microscopiche...

Pres. Tutt'altro, anzi. Lo vediamo!

Riete che non era animato da alcun sentimento d'ira contro il Werk, nonostante i ripetuti attacchi da questo direttigli nel «Gazzettino».

Pres. Ma, poichè eravate in tre, anzichè colpide il Werk in quel modo, non credete che avreste fatto meglio a disarmare il Werk?

— Ah sì! Ma in quel momento a tutt'e tre non poteva venire la stessa idea.

Dopo alcune contestazioni di poca entità, cui l'Orlando risponde esaurientemente, viene introdotto il testimone danneggiato

Giovanni Werk,

fu Antonio, d'anni 52, da Trieste, tipografo, proprietario-editore del «Gazzettino».

A domanda analoga, risponde di non aver mai conosciuto l'Orlando, se non di vista; e, anche questo, poco tempo prima dell'aggressione, quando fu tenuto un dibattimento per lesion d'onore al suo confronto, su denuncia di alcuni direttori della «Società politica popolare», che ritenendosi offesi da un articolo pubblicato nel «Gazzettino, domandavano al Giudizio distrettuale penale, anzichè alla Corte d'Assise, la sua punizione, in qualità di redattore responsabile del giornale: l'Orlando era in compagnia dei querelanti. Perciò, dice di non nutrire odio contro l'Orlando.

Il teste, dopo le solite ammonizioni del presidente, sta per giurare, quando sorge ad opporvisi il difensore avv. Stanich, che si richiama al disposto del par. 170 N. 1, 6 e 7. Per l'alinea 1 - dice - sono da escludersi dal giuramento i testimoni sospetti di aver partecipato al fatto per cui vengono esaminati; ed è fuor di dubbio che il Werk prese parte attiva al fatto di cui oggi l'Orlando è chiamato a rispondere, provocandolo e prima del fatto e durante il fatto stesso. Sussistono pure - secondo lui - i motivi dell'alinea 6, perchè, sebbene tanto l'accusato che il Werk abbiano dichiarato di non sentire reciproca inimicizia personale (a e favore di questa mancanza d'inimicizia starebbe pure la differenza d'età), pure havvi ragione a ritenere che, date le circostanze di fatto, il deposto del Werk non sarà oggettivo: e la legge impedisce il giuramento dei testi, la cui oggettività può essere messa in dubbio o esclusa. Inoltre, sussistono i motivi dell'alinea 7, poichè esistono patenti contraddizioni fra quello che disse il teste nel processo scritto e quanto disse l'accusato e gli altri testimoni. Subordinatamente, domanda che il giuramento venga differito a dopo l'esaurimento dell'esame.

Il P. M. dice che il primo motivo invocato dalla difesa è mancante di serietà. L'alinea 1. del par. 170 esclude dal giuramento il testimone sospetto di essere l'autore del fatto o di aver partecipato al fatto di cui si tratta. Per escludere il Werk dal giuramento in base a questa alinea, bisognerebbe ritenere o che egli si sia inferta da se stesso la lesione della quale oggi l'Orlando è chiamato a rispondere, o di avervi contribuito deliberatamente. Nè più forte base hanno gli altri motivi addotti; poichè non solo - e la difesa stessa lo ammette - non esiste nel Werk odio feroce e cieco contro l'accusato, ma, inoltre, la legge mette questa circostanza dell'odio e della inimicizia in relazione alla qualità delle persone: e nel caso concreto, ammesso pure che il Werk abbia odio contro l'Orlando, non risulta che egli sia capace di giurare il falso per odio. Esistono contraddizioni, e importanti, per quanto disse il Werk e quanto dissero gli altri testimoni; ma ciò non è elemento sufficiente per ritenere che il Werk abbia alterato la verità e gli altri testimoni l'abbiano detta prima genuina.

La Corte respinge la proposta della difesa e fa giurare il testimonio.

Come avvenne il fatto secondo il danneggiato.

Il Werk, quindi, narra che quella sera, verso le 12 dopo essere stato in tipografia, intendendo recarsi, secondo il solito, al caffè ai Portici di Chiozza, per trovarsi con un amico, passò per via delle Torri. Presso il negozio Dann, in un vano fra le sporgenze dei pilastri del palazzo Diana, vide tre persone, come in attesa di qualcheduno; ma non ci badò più che tanto e continuò per la sua strada. Aveva fatti altri due o tre passi, quando intese dal gruppo partire un sacco d'improperi al suo indirizzo. Crede che il primo a insultarlo sia stato l'Orlando, avendone riconosciuta la voce, da lui intesa, giorni innanzi, in Tribunale. Continuò a camminare; ma s'intese afferrare a tergo, per le braccia, da due persone. Svincolatosi, si volse e si trovò così faccia a faccia con gli aggressori. I due che lo avevano afferrato erano il Comisso ed il Pulin ed erano qua e là: di fronte a uno o due passi di distanza, era l'Orlando. Appena lo scorse, lo riconobbe e si diede a gridare: «Guardie, l'assassino Orlando! Guardie, l'assassino Orlando!» Ebbe quindi, al capo, uno o due colpi e cadde a terra svenuto. Fu, inseguito alla lesione riportata, ammalato dal 28 luglio al 20 agosto e non potè, causa la forte perdita di sangue, accudire ad alcuna occupazione per un lungo ulteriore lasso di tempo. Domanda perciò indennizzo di 10 corone al giorno per 50 giorni d'inabilità al lavoro, 800 corone per dolori sofferti, 180 corone per spese di cure mediche e 65 corone per spese di medicinali. Ad ulteriori domande, dice di essere stato sollevato da terra dal cantiniere Ciro, della Cooperativa socialista, che lo accompagnò alla Guardia medica. Medicato, volle recarsi in Polizia, per raccontare come s'era svolto il fatto; ma il commissario dott. Pechotsch gli fece comprendere che in quello stato non poteva interrogarlo e fu condotto via dagli amici.

— Per qual motivo crede di essere stato aggredito?

— Fui più volte provocato dall'Orlando, dopo il dibattimento della denuncia della «Società politica popolare»; ma gli altri due non li conoscevo.

— Il «Gazzettino» ha pubblicato parecchi articoli contro l'Orlando?

— Più volte, a carico dell'Orlando e di altri della «Patriottica».

— Sicchè ritiene che l'Orlando abbia agito per animosità?

— Non posso ammettere che esista animosità in chi ritengo si sia fatto mandatario di altri, in un individuo senza cultura...

— Lasciamo stare le personalità. Ha detto che i tre le fecero l'impressione di essere in agguato?

— Certo! Dopo essere stato aggredito, non potevo non pensarla così.

— Ha fatto lei uso del bastone?

— Quando mi sono svincolato dai due che mi avevano afferrato alle braccia, credo. Sono sicuro anzi, di aver dato un colpo a quello degli aggressori che mi si trovava più vicino.

— E si fu allora che l'Orlando la colpì?

— Contemporaneamente. Mentre io levavo il bastone, l'Orlando mi colpì. Ma non vidi, nè posso dir come.

— In Polizia disse che, aggredito, non aveva potuto reagire: poi, invece, ha parlato del colpo di bastone. Quanto tempo rimase a terra, svenuto?

— Non potrei precisare. So che quando rinvenni, mi trovai tutto inzuppato di sangue.

Dif. avv. Stanich. Il testimone alzò il bastone una volta o più volte?

— Non saprei precisare.

Pres. Perchè gridò: «Assassino Orlando?»

— Perchè l'Orlando mi minacciò spesse volte e da altri pure avevo saputo che era sua intenzione di farmi la pelle.

— L'Orlando sostiene di essere stato afferrato per la gola da lei, con la sinistra, mentre con la destra cercava di percoterlo.

— Nego assolutamente: perchè, quando, svincolatomi dai due che mi avevano afferrato per le braccia, mi son voltato, mi son trovato di fronte l'Orlando, a distanza di due passi.

L'Orlando messo a confronto col Werk, conferma di essere stato afferrato per la gola. Il testimone dice di non poter escluderlo; ma poi, soggiunge nuovamente: «Sono sicuro di non averlo afferrato per la gola, perchè era lontano da me».

Il testimone quindi accenna ad un'altra aggressione che sarebbe stata compiuta dall'Orlando in danno di un altro redattore del «Gazzettino», il signor Carlo de Dolcetti; ma il presidente dice che ciò nulla ha a che fare col fatto di cui oggi ci si occupa e lo licenzia.

Vien data quindi lettura della perizia medica redatta dai periti medici dottori Xydias e Menz, la quale constata una lesione di continuità della cute interessante il periosteo, alla linea mediana della regione frontale, e due abrasioni cutanee alla regione temporo-parietale destra, conchiude per la gravità delle prima lesione, in vista della pericolosità dell'arma adoperata. In seguito all'esame del bastone dice poi che questo pesa 950 grammi, di 8 cm. di circonferenza all'impugnatura e di 18 cm. alla parte opposta; e lo ritiene istrumento atto, se vibrato in direzione del capo a produrre anche pericolo di vita. La perizia ritiene possibile che tanto la lesione più grave quanto le due abrasioni siano state prodotte da unico colpo.

Gli altri testimoni.

Vengono quindi intesi gli altri testimoni.

Il P. M. si oppone acchè vengano assunti a giuramento Francesco Comisso e Rodolfo Pulin, risultando essi sospetti di aver coadiuvato l'Orlando nel reato in danno del Werk; ma la Corte li ammette al giuramento.

Il Comisso depone che, mentre passava il Werk, essi erano pure diretti verso i Portici di Chiozza. L'Orlando, vedendolo, disse a lui ed al Pulin qualcosa, ma dichiara di non averne ora memoria, dopo il colpo ricevuto, quella notte stessa, alla testa dal Werk.

— Ma al giudice istruttore avete, invece, spiegato cosa fosse quel qualcosa. Avete detto che l'Orlando gridò: «Eco drek!»

— Al giudice go dito: probabile che gavarà zigà: «Eco drek!»

— Vi avverto che dovete dire la verità. Avete giurato!

— Eh! Cò go giurà, basta!

— Perciò; badate a quel che dite. Intanto, l'Orlando dice che siete stato voi a insultare il Werk.

— Mi no go parlà: lu 'l gavarà sintù.

Continuando, il testimone dice che il Werk, essendosi inteso insultare, si voltò, li raggiunse, afferrò l'Orlando alla gola e poi, alzato il bastone, gli menò un potente colpo. Il colpo deviò e, invece di andar a colpire l'Orlando, andò a colpir lui, all'occipite, facendolo stramazzare al suolo.

— L'Orlando dice, invece, che il primo colpo lo prese lui, alla mano?

— Cossa la vol che mi me ricordo tuto quanto?

— Del resto, il danneggiato Werk dice che voi e il Pulin lo avete aggredito alle spalle, afferrandolo per le braccia.

— Sto qua, sior giudice, xe una roba....

— (interrompendo) Non offendete i testimoni. Dite: «E' vero», o «Non è vero!»

— Bon: sta qua la xe una granda bugia.

— L'Orlando era armato?

— El baston 'l gaveva.

— Avrete visto il colpo dato dall'Orlando al Werk?

— Si, dopo che mi me son alzà suso, lo go visto. Orlando ga dà per difender noi; perchè cossa? se faremo dar lignade tut'e tre? (si ride).

L'accusato dice che quanto ha detto il Comisso corrisponde pienamente al vero; perchè, quando il Werk vibrò il colpo di bastone in sua direzione, egli lo scansò con la mano ed il colpo andò a ferire il Comisso.

Dif. avv. Stanich. Quanto tempo press'a poco è durato tutto lo svolgersi del fatto.

— Press'a poco quanto se metaria per andar do volte de una parte a l'altra de la sala. (accennando all'auletta, nel senso della lunghezza).

Da un attestato dei medici dottori Depangher e Pattay risulta che la ferita riportata dal Comisso all'occipite, in seguito al colpo vibrato dal Werk, denudava, per 4 o 5 centimetri di superficie il periostio. A richiesta del presidene, il testimone mostra la cicatrice rimastagli all'occipite, della grandezza d'un pezzo da 5 corone circa, perfettamente senza capelli.

Rodolfo Pulin dice che anch'egli, come il Comisso e l'Orlando fa parte della «Lega patriottica». Conferma sostanzialmente il deposto del precedente testimone Comisso. L'Orlando, vedendo passare il Werk, lo additò a lui, che non lo conosceva, dicendo: «Questo xe Werk del «Gazzettino»! Probabilmente il Werk intese e si avvicinò all'Orlando, lo afferrò alla gola e gli vibrò, col bastone che aveva, un colpo che andò a percuotere il Comisso. Il Werk poi menò all'Orlando un secondo colpo, che lo andò a colpire al braccio. Poi l'Orlando colpì il Werk. Nega di avere, col Comisso, afferrato il Werk per le braccia. «Noi no se gavemo intrigai» - dice.

A proposito d'una contestazione fatta al teste, l'Orlando interviene per spiegare:

— Quando che spetavimo Werk (ilarità, sorpresa).

Poi si corregge: Cioè, quando che spetavimo.... Quando che Werk ga inteso gl'insulti e 'l xe vignù verso de noi, mi son sta fermo a spetarlo.

Il testimone Giovanni Barrac, citato su domanda del danneggiato, non è comparso. Si passa perciò all'audizione dell'ultimo teste, dott. Emilio Zecchini, capista di polizia, il quale narra che l'Orlando appena menato in polizia dai signori Penso e Clat che lo avevano arrestato dinanzi al caffè «Métropole», interrogato da lui, ammise di aver colpito il Werk, ma disse subito di aver agito per legittima difesa. Disse che il Werk lo aveva afferrato alla gola e gli aveva vibrato un primo colpo, che andò a colpirlo alla mano sinistra: poi un secondo colpo, che, parato andò a colpire il Comisso. Allora lo aveva colpito a sua volta. Ricorda che l'Orlando gli mostrò sul dorso di una mano tracce d'un colpo ricevuto, ma non ricorda se si trattava della mano destra o della sinistra.

Si dà quindi

lettura di alcune pezze processuali,

tra cui il certificato della Guardia medica, riflettente la lesione riportata dal Werk, qualificata come grave e lacero-contusa; i deposti di Francesco Clat e Giovanni Penso - i due che arrestarono l'Orlando che fuggiva e lo condussero alla polizia; Ernesto Gattolini che si unì ai primi due; Roberto Valmarin, che vide il Werk steso a terra, subito dopo il fatto; e delle informazioni della polizia sul conto dell'accusato Orlando. Le informazioni dicono che questi è individuo esaltato, iroso, il quale sembra siasi prefisso il compito di provocare a colluttazione i suoi avversari politici. Parecchie volte ebbe a che fare con la polizia. Fra le altre, il 27 maggio 1903 fu arrestato durante una rappresentazione teatrale e condannato a 24 ore d'arresto. Altra volta fu condotto in polizia, su richiesta d'un ufficiale di marina, che s'era visto pedinato insistentemente dall'Orlando. Il 9 luglio di quest'anno fu tratto di nuovo alla polizia perchè, allontanato dal Giardino pubblico da una guardia municipale, vi era tornato poco dopo e s'era dato a beffarla. Non possiede sostanza e vive presso i genitori. Però non si hanno dati a ritenerlo proclive a commettere reati del genere di quello di cui oggi è accusato.

La requisitoria, l'arringa e la sentenza.

Il P. M. sost. procuratore di stato Minio esordisce nella sua requisitoria, dicendo che le cause prime del fatto di cui oggi si tratta, risiedono nelle polemiche, o meglio diatribe personali che da qualche tempo imperversavano; diatribe che sono cose notorie anche a chi non legge certi periodici locali. Si accontenterà di accennarle così, senza estendersi più in proposito, anche per non dare troppa importanza a fatti che dice volgarissimi, per non elevarli al grado di storica importanza.

Esamina quindi le risultanze processuali, e si ferma a discutere specialmente le prove offerte dalle testimonianze del Comisso e del Pulin in relazione alle dichiarazioni fatte dall'accusato; bastevoli queste a escludere la legittima difesa accampata dall'Orlando anche senza ricorrere alla testimonianza del Werk. Era veramente necessario l'uso di quel mezzo estremo cui si appigliò l'Orlando? - l'oratore si domanda. E risponde: No, perchè il pericolo non era nè poteva essere imminente ed evidente, dato che il Werk non è un Ercole, nè disponeva di un'arma micidiale, ma di un semplice bastoncino da passeggio; e dato pure che l'Orlando era in compagnia di due altri, giovani come lui e con lui solidali. Ma la legittima difesa è esclusa anche dal movente chiaro e preciso che aveva l'Orlando: quello di vendicarsi degli attacchi cui era stato fatto segno. Domanda sentenza di condanna conforme all'accusa e propone che nella stessa venga applicato il disposto relativo al bando, visto che l'Orlando è suddito estero e non ha interessi in queste terre.

Il difensore avv. Stanich fa un esordio politico, nel quale è interrotto dal presidente con un severo ammonimento a mantenersi nei limiti della causa. L'avvocato Stanich tende a dimostrare la provocazione sotto la quale l'Orlando avrebbe agito. Trova che le giustificazioni dell'accusato oltrecchè essere verosimili sono inoltre suffragate dai deposti degli altri due testimoni principali, di fronte all'unica e isolata deposizione del danneggiato. Domanda che l'accusato venga assolto, perchè nel momento del fatto si trovava in preda a turbamento di sensi. Subordinatamente, domanda che venga soltanto condannato per eccesso nella necessaria difesa.

La Corte ritiene l'Orlando colpevole soltanto della contravvenzione di azioni contro la sicurezza corporale mediante eccesso nella necessaria difesa e lo condanna a 6 settimane d'arresto. Dichiara che avendolo condannato per contravvenzione non poteva perciò applicare il bando.

L'Orlando si riserva e domanda il piede libero, che gli viene concesso.

Appena giunto sulle scale, un gruppo di «patriottici» che l'hanno preceduto lo accolgono con le solite grida.

Il dibattimento è durato dalle 9 e mezzo sino alla una dopo mezzogiorno.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Le voci di mediazione e lo sdegnoso linguaggio della stampa russa. — Un voto del congresso interparlamentare di S. Louis per la pace. — Le adesioni al congresso del libero pensiero a Roma. — L'affare Murri. — Il ritorno della «Discovery» dalle regioni antartiche. — L'avvelenamento di Castellamare Adriatico.

Notiziario. L'arresto di un truffatore triestino a Venezia. — Il Vesuvio in eruzione. — Incendiario per non andare a scuola. — L'assassinio di una mondana a Parigi.

Cronaca giudiziaria. Il processo Olivo. — La ferocia di un assassino.

Mondo affari. Il prestito di 20 milioni della città di Fiume. — Il telefono Venezia-Milano.

Teatro Arti e Lettere. Il figlio di Jorio; una parodia di Scarpetta.

Sport. Un match di nuoto a Venezia; la vittoria di un triestino. — La traversata dell'Atlantico in canotto automobile.

Ultima Ora. Un articolo di Pasquale Villari sulle cause dell'irredentismo. — Infermieri della Croce rossa uccisi da giapponesi. — Agitazione per uno sciopero generale in Italia. — Un conflitto sanguinoso in Sicilia.

Da lla Provincia. Istituto di credito ipotecario a Gorizia.

COMUNICATI*)

Gl'Infermieri (escluse le Infermiere) inscritti presso la **Compagnia d'Infermieri Treves** sono invitati a presentarsi dal sottoscritto nella sede dell'Infermeria Treves **Venerdì 16 e Sabato 17 corr.**

GINO TREVES.

L'Istituto di credito fondiario del Margraviato d'Istria in Parenzo

accorda antecipazioni su carte di valore nella misura massima di 3/4 del valore di borsa della giornata sopra lettere di pegno 5% di propria emissione, e di 2/3 sopra gli altri titoli qualificati all'impiego di danari pupillari, verso interesse del 4 1/2%.

Riscatta anche prima della scadenza proprie lettere di pegno estratte, e **sconta** i tagliandi di propri titoli di scadenza non più lunga di sei mesi verso l'interesse del 4%.

Dalla Direzione dell'Istitutodi credito fondiario del Margraviato d'Istria.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso al posto di custode di questo Cimitero con l'annuo salario di Corone 800, l'alloggio in natura e l'uso gratuito dell'acqua.

I concorrenti al detto posto dovranno dimostrare di: 1. saper leggere e scrivere; 2. conoscere la lingua italiana; 3. avere un'età non inferiore ai 25 e non superiore ai 40 anni; 4. essere ammogliati; 5. possedere una sana e forte costituzione fisica. - Sarà preferito colui che potrà dimostrare di possedere oltre le qualifiche suindicate, anche qualche qualcha cognizione dell'arte del giardiniere.

Il termine del concorso scade col giorno 10 ottobre 1904.

Dal Magistrato Civico

ROVIGNO, 12 settembre 1904.

Il Podestà: **Candussi.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

MARINA E NAVIGAZIONE.

La nave «Orpheus» in Australia.
La nave a. u. «Orpheus», di Trieste, al comando del capitano Scozzanich, proveniente da Valparaiso arrivò il 14 corr. a Newcastle d'Australia.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto: il pir. lloyd. «Danubio» da Venezia con 155 pass.; i pir. a. u. «Perseveranza» da North Shields e Venezia, «Hungaria» da Cattaro con 70 pass., «Triestino» da Cardiff e Ragusa vecchia, «Contessa Adelma» da Dunstan; il pir. ital. «Ravenna» con 65 pass.; i velieri ellen. «Pandeleimon» da Santorino, «Evangelistria» da Vallona; ed il veliero montenegrino «Tre fratelli» da Spalato.
— Partirono i pir. del lloyd. «Wurmbrand» per Cattaro, «Habsburg» per Alessandria, «Calipso» per Costantinopoli; e i pir. a. u. «Jadro» per Metcovich, e «Jason» per Cattaro.

Movimento dei navigli a. u.
Piroscafi. «Lapad» arrivò il 14 corr. a Tunisi da Venezia, «Seraievo» partì il 14 corr. da Trapani per Bona, «B. Fejerwary» arrivò ieri a Santos, «Giulia» arrivò il 14 a Napoli, «Alberta» proseguì il 13 da Alicante per Venezia.
— Lloydiani. «Elektra» partì il 14 da Alessandria per Trieste, «Bohemia» diretto a Trieste proseguì il 13 da Mombassa per Aden, «Imperator» proseguì il 14 da Aden per Bombay, «Körber» diretto a Durban proseguì ieri da Mombassa per Zanzibar.

Avviso ai naviganti.
Mar Rosso. Baia di Suez. Il fanale sulla boa (Spit) ancorata presso il limite West dei banchi Kad-el-Marakeh, è stato sostituito da due fanali a luce «fissa verde», disposti verticalmente. Questa boa è stata inoltre spostata di circa miglia 0.45 in direzione di S. 19. W. ed attualmente essa è ancorata, in b. 4¾ d'acqua, in posizione da cui si rileva la meda di Kal-ah-Kebireh per N. 72. W. distante circa miglia 0.95 ed il fanale sullo scoglio Newport per S. 8. E.

15 Settembre

Da GRADISCA.

— La lista dei giurati.
La lista primitiva di quei cittadini che nell'anno venturo potranno esser chiamati all'ufficio di giurati, è esposto presso la cancelleria municipale fino al 22 corrente.

— Il conto di previsione.
Presso la cancelleria comunale è esposto il conto di previsione della civica amministrazione per l'esercizio 1905. Eventuali reclami fino al 29 settembre.

— Premiazione di cavalli.
Lunedì prossimo sulla nostra spianata seguirà la consueta premiazione dei cavalli coi fondi messi a disposizione dal ministero. Saranno premiate cavalle madri, cavalle pregne e puledre.

— Ladri numismatici.
A Capriva l'altra notte, ignoti, rubarono la collezione di monete antiche del sig. Claus.

— Rilievo di danni.
La commissione mista che ieri mattina lungo le campagne del nostro comune fissò i danni della decorsa siccità per stabilire le depennazioni dell'imposta fondiaria, valutò la distruzione dei prodotti agricoli così: totale perdita del taglio dei foraggi; metà perdita delle vigne; tre quarti perdita del formentone.

Da TRIBANO.

— Una gita nella «foiba».
Una comitiva di circa 40 persone fece ieri una visita alla «foiba» situata a circa 300 m. dalla nostra borgata. Con candele e lanterne la visitarono in ogni angolo. E' lunga circa 100 m. e dentro vi si trovarono molte cose degne di nota: bellissime pareti di marmo screziato e colonne di stalammiti e stalattiti lunghe fino 4 m. Ecco una nuova attraentissima meta per le gite degli alpinisti della Alpina delle Giulie.

— La vendemmia.
Quest'anno la vendemmia promette molto bene tanto che i nostri agricoltori sperano in una buona annata come da parecchi anni qui non si ebbe. S'incomincia a prendere l'uva bianca, il moscato e molte altre qualità primaticce. Le uve nere si prenderanno nella ventura settimana.

Da SPALATO.

— Onorificenza.
La «Wiener Zeitung» reca che il sig. Pietro Pavicich, capitano di porto e di sanità marittima a Spalato, ebbe, in occasione del suo pensionamento, il titolo e il carattere di ispettore marittimo in capo.

Sciarada
Nell'alfabeto trovi il *primiero*
Ed è beato, lettor, l'*intero*,
Spesso al *finale*
L'*altro* è fatale.
Spiegazione del giuoco precedente:
CIALDA. CALDA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.
Fondi Tav. N. 2688 e 2689 siti nelle vie Galileo e Cologna, acquir. Giuseppe Baschiera e Luigi Miani per cor. 29057.40; Fondi Tav. N. 2690 e 2691 siti nelle vie di Cologna e Luigi Ricci, acquir. Romeo Miani per corone 42692.40.

Mutui.
Cor. 8000 al 5½% a peso d'uno stabile in via Rossetti.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 14 Settembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 653.75, Staatsbahn 643.25, Alpine 464.—, Lotti turchi 133.75. — La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 205.75 (205.75), Disconto 191.60 (190.90), italiana —.— (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio —.— (100.—), Rendita —.— (104.—), Meridionali —.— (103.90), Mediterranee —.— (440.—). — Parigi apertura dell' Italiana 103.90 poi sino —.—. Chiusa francese 99.10 (98.92), Italiana 104.— (103.95), Spagnuola 88.25 (88.17) Banche Ottomane 589.— (585.—) Rio Tinto 1401 (1391) Lotti turchi 129.75 (129.—).
Qui notasi Rendita Italiana 102.75 a 103.—, Azioni Credit 653.— a 654.—.
Listino. Napol. da 19.03 19.06, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.89 a 23.94, Londra 239.50 a 240.05, Francia 94.90 a 95.15, Italia 94.90 a 95.15, Banconote italiane 94.90 a 95.15, Germania 117.30 a 117.60, Banconote germaniche 117.30 a 117.60, Rend. austr. carta 99.20 a 99.40, Rendita ungherese in Corone da 97.— a 97.30, Credit 654.— a 656.—, Italiana 102.70 a 103.25, Staatsbahn 643.— a 645.— Lombarde 88.— a 89.50, Lotti turchi 133.— a 135.—.

Parigi 15. Chiusa. Rendita francese 3% 99.10, Rendita ital. 5% 104.—, Rendita Spagnuola esterna 88.35, Azioni Banca ottomana 589.—.
Parigi 15. Chiusa. Ferrate austr. 689.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 88.35, Cambio Londra 252.30, Rendita austr. in oro 102.95, Rend. ungh. in oro 4% 100.85, Länderbank —.—, Lotti Turchi 129.75, Banca di Parigi 12.05, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1401.

Caffè. *Amburgo.* 15. (Chiusa). Santos good average per settem. 36.75, per dicem. 37.25, per marzo 38.—, per maggio 38.50.
Amburgo 15. Rio ordinario loco 37—38, reale loco 39—42, buono loco 43—44. sost.o
Cotoni. *Liverpool* 15. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 4000 compresi affari consegna. Importazione 4000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Settembre 6 14/100, Settembre-Ottobre 5 78/100, Ottobre-Novembre 5 68/100, Novembre-Dicembre 5 65/100, Dicembre-Gennaio 5 63/100, Gennaio-Febbraio 5 61/100, Febbraio-Marzo 5 61/100, Marzo-Aprile 5 61/100, Aprile-Maggio 5 62/100, Maggio-Giugno 5 62/100.
Olio. *Parigi* 15. Ravizzone per mese corr. 49.25, per ottobre 49.25, novembre-dicembre 49.50, gennaio-aprile 50.50. calmo
Segala. *Parigi* 15. Mese corrente 15.75, per ottobre 15.75, novembre-dicembre 16.—, novembre-febbraio 16.50. calmo
Frumento. *Parigi* 15. Mese corrente 22.90, ottobre 23.85, novembre-dicembre 23.55, novembre-febbraio 23.85. calmo
Farina. *Parigi* 15. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.60, ottobre 30.85, novem.-dicem. 31.20, novembre-febbraio 31.65. calmo
Spirito. *Parigi* 15. Per mese corrente 46.—, ottobre 44.—, novembre-dicembre 42.50, genn.-aprile 41.—. fermo
Zucchero. *Parigi* 15. Greggio 88° uso nuovo 26.—26.25 calmo, bianco per mese corr. 29.25—, per ottobre 29 7/8—, calmo, per ottobre-gennaio 30.25, gennaio-aprile 30 7/8—. Raffinato 62 a 62½.—.
Amburgo 15. (Chiusa). Per settembre 21.10, per ottobre 21.85, dicembre 21.50, gennaio 21.55, maggio 21.90, agosto 22.20. fiacco
Londra 15. Java a scell. 11.4½, Rappe greggio a sc. 10 5/8. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 14 Settembre 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1			
1 a			
3	Melpomene	16	Scaricazione
8	Cleopatra	22	»
9	Albania	16	Caricazione
12 a			
12 b	G. Galatioto	15	»
13 a			
13 b			
14	Triestino	17	Scaricazione
17	Pavenna	18	»
21			
23	Maria B.	16	Caricazione
24			
Molo I			
» II			
» IV	Perseveranza, Adriatico, Contessa Adelina	22	Scaricazione

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Bocca. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI signorina con bella calligrafia e conoscenza delle lingue italiana, tedesca e slovena. Offerte sub «D.» al Piccolo. 5949

CERCASI ragazzo dai 14 ai 16 anni per negozio mode. Si raccomanda pulito. Rivolgersi Corso 2, negozio. 5963

CERCASI prontamente ragazza pratica spaccio tabacchi. Indirizzo al Piccolo. 2576

CERCASI prestaservizi per tutto il giorno. Via dei Capuano 4, I piano. 5010

CERCANSI portinai buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 2590

CERCASI servetta per lavori domestici e attendere bambini. Indirizzo al Piccolo. 2596

CERCASI per due persone donna di servizio che sappia cucinare. Via Giulia 69, II piano. 5029

CERCASI prontamente brava, onesta servetta friulana, cor. 10 mensili. Indirizzo Piccolo. 2601

CERCASI distinta signorina toscana per condurre a passeggio due bambini, soltanto al dopopranzo. Offerte sub «G. G.» al Piccolo. 2600

CERCASI garzona con paga sarta da donna. Via degli Stella N. 2, IV, porta 33. 5001

CERCASI ragazzo per magazzino. Indirizzo al Piccolo. 2561

CERCASI garzona principiante sarta donna, con paga. Via Foscolo 38, porta 9. 2534

CERCASI per la Dalmazia giovane corrispondente tedesco, serbo-croato, conoscenza italiano, pratico spedizioni, lavoratore indipendente. Dovrebbe rappresentare la ditta viaggiando. Offerte soltanto da concorrenti capaci, indicando posti occupati, età, referenze alla cassetta postale N. 1, posta Tergesteo. 5036

CERCASI ragazzo per drogheria. Piazza Caserma 5. 5987

CERCASI prestaservizi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2528

CERCASI prontamente brava cuoca. Indirizzo al Piccolo. 2525

CERCASI lavorante sarta da donna. Indirizzo Piccolo. 2522

CERCANSI ragazzi e ragazze per lavoratorio, con paga. Indirizzo Piccolo. 2513

SERVO esperimentato, cameriera robusta, cerca famiglia distinta; presentarsi soltanto con lunghi attestati. Indirizzo Piccolo. 2532

GIOVANE facchino cercasi per la vendita dettaglio, pratico negozio commestibili, pistoria. Indirizzo al Piccolo. 2575

SARTO cerca garzona. Indirizzo: Dorissa via Procureria 6, II piano. 2431

BANDAIO mezzo lavorante nonchè apprendista cercansi. Rivolgersi Linassi, Valdirivo 13. 5816

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, lavoratore serio, indipendente e svelto, possibilmente dattilografo, cerca ditta importante. Offerte con pretese «Singapore» Piccolo. 5951

PRATICANTE scrittoio cercasi prontamente. Offerte sub «Pratica commerciale» al Piccolo. 5916

FAMIGLIA due persone cerca prestaservizi. Indirizzo al Piccolo. 2487

SIGNORE solo cerca donna di servizio per due ore la mattina. Indirizzo Piccolo. 2524

SERVETTA cercasi, circa quindicenne, volonterosa. Via Andrea Rapicio 5, pianoterra. 2584

GARZONA con paga cercata da negozio cappellaio. Indirizzo al Piccolo. 2624

DOMESTICA capace di cucinare cercasi prontamente in via dei Carradori N. 16, I piano, sinistra. 2603

DISTINTA famiglia cerca cameriera tedesca capace, buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 2571

DONNE tedesca che conosca la lingua italiana trova pronto collocamento. Indirizzo Piccolo. 2535

PRESTASERVIZI cercasi. Via Paduina 8, IV, destra. 5026

PRATICANTE principiante viene accettato prontamente da casa commerciale. Offerte «Presto» al Piccolo. 2556

RAGAZZA cercasi 8-11 di mattina, 4-5 dopopranzo, referenze, cor. 6 settimana. Indirizzo Piccolo. 2570

MEZZO facchino cerca prontamente Vidali. Via Sant'Antonio, negozio. 5991

PRATICANTE anni 14, bella calligrafia, pratico conteggio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2598

OFFRESI parrucchiera a mese ed occasione. Acquedotto 91, V, porta 15. 5979

OFFRESI signorina quale cassiera o venditrice. Indirizzo Piccolo. 2514

OFFRESI stiratrice per famiglia oppure lavoratorio. Indirizzo al Piccolo. 2530

PRESTASERVIZI offresi. Rivolgersi Solitario 16, IV, presso stiratrice. 2560

SIGNORINA parla italiano, tedesco, slavo, cerca posto come cassiera, venditrice oppure scrittoio. Offerte sub «Berta» al Piccolo. 2540

SIGNORINA pratica tenitura libri, lavori scrittoio, desidera cambiar posizione. Indirizzo Piccolo. 2555

SIGNORINE che cercano posti in commercio ricevono lezioni di contabilità verso modico compenso. Indirizzo al Piccolo. 2550

ITALIANO anni 31, ex sottoufficiale carabinieri, cerca impiego adatto come scrivano, sorvegliante lavori al porto, portinaio casa signorile od altro. Offerte sub «Carlo» Piccolo. 5992

GIOVANE conosce italiano, perfettamente tedesco, offresi per impiego, paga modestissima. Offerte sub «Arrigo» Piccolo. 5999

SIGNORINA tedesca, conosce musica, darebbe lezioni a bambini, signorine, occuperebbesi mezza giornata presso distinta signora o anche famiglia con bambini. Offerte «Buone referenze» Piccolo. 5008

VIAGGIATORE ramo coloniali e spiriti, bene introdotto, offresi Cragno inf. sup. Offerte Lubiana; Ignazio Gauser, Altermarkt 26. 2581

DISTINTO signore impiegato avente molte ore libere, bella calligrafia, conoscenza italiano, tedesco, assumerebbesi lavori scrittoio; copiatura a casa propria eventualmente ufficio, miti pretese. Gentili offerte sub «Fiducia» Piccolo. 2597

GERMANICO 24 anni cerca posto di corrispondente, conosce francese, inglese ed italiano, perfetto stenografo e dattilografo. Offerte «E. P. 9» Piccolo. 5865

PERFETTO **contabile, corrispondente italiano, tedesco, francese, occuperebbesi quattro ore al giorno. Gentili offerte sub «Perfetto Contabile» Piccolo.** 2305

60 corone riceverebbe persona che procurasse ad un impiegato dello Stato adatta occupazione nelle ore pomeridiane. Offerte sub «60 corone» al Piccolo. 5919

SIGNORINA sarta lavoro fino confeziona toilette francese, inglese, offresi a famiglia signorile, lavoro continuo. Offerte «Esattezza» al Piccolo. 2515

OFFRESI ragazza per lavori domestici, escluso parchetti, cucinare e stirare a lucido, in campagna o fuori. Offerte «N. 83» al Piccolo. 5021

ISTRUZIONE

DEMOISELLE FRANCAISE recherchée pour demies journées. On prie de se présenter de 9 à 11 heures. Adresse au Piccolo. 2553

SIGNORINE quali vorrebbero apprendere confezione vestiti brevissimo tempo, possono rivolgersi sarta capace, minima spesa, lavoro proprio. Campanile 13, II. 2549

DISTINTA signora cerca distinte persone per compagnia e conversazioni intellettuali. Offerte «Piccolo» sub «Compagnia». 2627

RECITAZIONE lezioni impartite dall'attore Enrico Gallina, via Artista 10, II piano. 2563

FRANCESE, inglese apprendesi facilissimamente, corso completo trimestrale (quattro lezioni settimanali), filologo laureato, 8 fiorini mensili antecipati. Scrivere «Neofilologia» Piccolo. 5996

GIARDINO infantile con lingua d'istruzione tedesca. Via Rapicio 5. 2612

CERNE' (via Cassa risparmio 2) impartisce lezioni lingua tedesca, italiana (metodo oggettivo), corrispondenza commerciale, tenitura libri semplice, doppia, conteggio commerciale. — In otto lezioni apprende chiunque tenitura semplice, se anche frequentò soltanto scuole popolari, spende solo tre o cinque fiorini. 9954

A signori, signore forestieri che desiderano apprendere in breve tempo la lingua italiana, s'impartiscono lezioni verso modico compenso. Indirizzo al Piccolo. 2550

STUDENTE dà lezioni a scolari delle scuole popolari e della I-II reale (italiane). Via S. Caterina N. 1, II piano. 5018

FRANCESE istruito da lezioni, prezzo mite. Offerte «Distingué» Piccolo 5975

LINGUA FRANCESE. Nuovo corso signori principianti (massimo otto allievi), lezione lunedì-giovedì 8-9, prima lezione lunedì 26 corrente. Insegnante prof. Née, corone otto mensili. Accettansi iscrizioni tutto 25 corrente. Berlitz School, S. Nicolò 32. 5755

SCUOLA popolare privata per avviamento scuole medie. Inscrizioni 10-12 ant., S. Nicolò 32, II.

CONTABILITA' tenitura libri: lezioni pratiche particolari. Prof. Santini, Acque 20. 5895

ESPERTA maestra tedesca istruisce lingua, materie scolastiche, ripetizione. Indirizzo Piccolo. 2533

MAESTRA di pianoforte diplomata impartisce istruzione, lezioni separate e collettive, prepara ad esami. Indirizzo al Piccolo. 2531

BRAVA MAESTRA DI PIANO impartirebbe lezioni anche ad allieve di Licei e del Conservatorio musicale. Indirizzo al Piccolo. 2471

AFFITTANZE

SIGNORINA impiegata cerca stanza vuota, Stadion, laterali. Offerte «Clio» Piccolo. 5006

SIGNORE cerca due stanze ammobiliate, ingresso libero, 1. novembre. Offerte «D. S.» al Piccolo. 5012

CERCASI una stanza grande o camera e camerino ammobiliati, fuori del centro di città. Offerte «Modico prezzo» al Piccolo. 5007

CERCASI stanza ammobiliata, ingresso libero, pressi Nicolò Machiavelli. Offerte «I. A.» fermo in posta Giardino Pubblico. 2623

DUE signorine impiegate cercano stanzetta vuota, possibilmente famiglia israelita, primo piano, centro. Offerte «Mosaica» Piccolo. 9956

QUARTIERINO camera, camerino, cucina cerca finissima sarta reduce Vienna, pagando possibilmente con lavoro. Offerte «Distinta» Piccolo. 2565

CERCASI **stalla, rimessa cortile. Offerte col prezzo sub «Taurus» al Piccolo.** 5034

STUDENTE cerca cameretta ammobiliata, costo. Offerte con prezzo sub «Gorizia» al Piccolo. 5994

STUDENTE cerca stanza presso famiglia tedesca, pressi Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 2542

AFFITTASI camera vuota e comodo cucina, volendo ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 2605

AFFITTASI stanzetta ammobiliata fior. 8. Sanità 10, II, porta 15. 2611

AFFITTASI stanza ammobiliata per uno o due signori. Geppa 10, secondo. 9958

AFFITTASI stanza con o senza comodo cucina. Canova 9, mezzanino. 9959

AFFITTASI camerino ammobiliato con buon costo. Maria Maggiore 1, III. 5028

AFFITTASI stanza ammobiliata con due letti. Indirizzo Piccolo. 2517

AFFITTASI camerino vuoto con comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 2520

AFFITTASI stanza ammobiliata vicino scuole tedesche. Via Madonna del mare 19, II, sinistra. 2521

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, I piano, centro. Indirizzo Piccolo. 2523

AFFITTANSI due stanze vuote. Via Pondares 3, I piano. 5976

AFFITTANSI presso distinta famiglia tedesca una, eventualmente due stanze elegantemente ammobiliate, ingresso libero, prezzo conveniente. Via Giustinelli 13, II. 2579

AFFITTANSI due camere ammobiliate, anche una sola. Via Farneto N. 26, primo. Rovere. 5005

AFFITTANSI due camere elegantemente ammobiliate. Via Squero nuovo N. 15, II, vicino ginnasio comunale. 5016

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, vendesi pasticceria. Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 2585

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero, centro, presso piccola famiglia civile. Indirizzo Piccolo. 2586

AFFITTASI stanza vuota. Traversale Bosco 3, I, porta 7. 5013

AFFITTASI camera ammobiliata a maestra, studente, anche costo. Via Ponterosso 9, IV. 2588

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata, eventualmente con comodo cucina, a distinta signora o signorina, entrata libera, vicinanze Giardino Pubblico, prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo 2594

AFFITTANSI due stanze vuote, chiare, parchettate, gas, ingresso libero. Valdirivo 12, II. 2587

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata, prezzo modicissimo. Via Chiozza 51, primo. 5011

AFFITTANSI prontamente due camere parchettate, cucina, acqua, gas. Canova 13 2580

AFFITTANSI due o tre stanze vuote sul davanti, obbligate e disobbligate, con gas e volendo cucina, angolo Corso. Indirizzo Piccolo. 2599

AFFITTASI grandissima stanza vuota, parchettata, distinta famiglia. Corso 21, IV. 2578

AFFITTASI prontamente bellissima stanza bene ammobiliata. Ireneo 6, mezzanino, destra. 1721

AFFITTANSI stanze ammobiliate Via Belvedere N. 32, porta N. 18. 2168

AFFITTASI stanza con costo a studenti. Stadion 4, porta 11. 2412

AFFITTANSI quartieri due stanze, cucina, prezzi convenienti; casa nuova destra chiesa Roiano. 5852

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata a nuovo, vista libera. Belvedere 18, II, porta 11. 5872

AFFITTASI quartiere sotto, eventualmente cinque stanze, camerino, cucina. Via Ghega 4 9945

AFFITTASI quartiere quattro stanze, camerino, dispensa, cucina, comfort moderno. Via Galileo 3. 9946

AFFITTASI quartiere due stanze, camerino, dispensa, cucina, acqua, gas. Piazza Leonardo da Vinci 1. 9947

AFFITTASI splendida stanza, mobilio nuovo, gas, Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 2604

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, eventualmente vuote, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 2574

AFFITTASI stanza con bellissima vista, nei pressi Liceo. Indirizzo Piccolo. 2566

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata. Carradori 9, porta 6, II piano. 2572

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero, primo piano, pressi Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 2558

AFFITTASI camera ammobiliata a distinto signore. Via Giorgio Galati N. 18, IV piano, sinistra. 2559

AFFITTASI bottega per falegname o tornitore. Via Gatteri N. 54, botteghino. 2537

AFFITTASI quartiere nuovo cinque stanze, cucina, prezzo convenientissimo. S. Giovanni 644, dietro la chiesa. 2535

AFFITTASI elegantissima stanza ammobiliata presso signora sola, casa moderna. Via Farneto 35, II, porta 14. 5981

AFFITTASI per due giovani una stanza ammobiliata, splendida vista, e una interna. Piazza Ponterosso 3, IV. 5982

RARA occasione. Guadagnando oltre 100 corone mensili con cauzione fiorini 150 ricevesi in affitto deposito carbone avviatissimo. Caffè Goldoni, Petronio. 5027

2 stanze bene ammobiliate, una parchettata. Valdirivo 11, I, destra. 2552

STANZA ammobiliata al mare affittasi. Piazza Nicolò Tommaseo 1, IV. 5977

STANZA ammobiliata con un letto o due presso signora sola. Via Belvedere N. 32, mezzanino, porta 7. 5980

INGRESSO libero, camerino, camera elegantemente ammobiliati, con stufa, affittansi. Valdirivo 21, I. 5003

QUARTIERI per sposi, quattro, tre stanze, camerino, via Miramar vicino Stazione, 24 settembre pronti; 24 novembre due stanze, camerino, tutto comfort moderno. Agenzia Stadion 3, I, dalle 11-12½. 2622

DA affittare camerino vuoto. Via Scuole nuove 19, IV, porta 15 2619

DISTINTA famiglia prenderebbe studente, bellissima stanza, ottimo costo. Indirizzo Piccolo. 2614

PRONTAMENTE appigionasi stanza, camerino, cucina fior. 14 mensili. Pietà 33. 5995

STANZA chiara, centrica, buon costo casalingo fior. 28, volendo solo costo fior. 15, presso famiglia civile. Indirizzo Piccolo. 2577

CAMERINO chiaro, costo famigliare darebbesi a ragazzo studente. Indirizzo Piccolo. 2554

PRONTAMENTE affittansi una, due bellissime stanze vuote, ingresso libero. S. Nicolò 13 5989

SAGRADO bellissimo quartiere vicinissimo stazione affittasi prontamente, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2354

QUARTIERINI eleganti casa nuova, Salita Promontorio. Via Santa Giustina 4, portinaia. 5346

QUARTIERI di 3 o 4 camere, camerino cucina affittansi prontamente. Rivolgersi all'amministratore Ugo De Mejo, via S. Nicolò 13. 5946

SUBAFFITTASI Domio casa uso industriale con campagna, prezzo da convenirsi. Cavalich. 2548

STUDENTE unico inquilino trova stanza, stufa, costo; via S. Lazzaro. Indirizzo Piccolo. 2569

SALOTTO E CAMERA LETTO ammobiliati affitta famiglia tedesca, primo piano, posizione centralissima. Indirizzo Piccolo. 2564

SIGNORA affitta una, due bellissime stanze a distinto signore, unico inquilino. Commerciale 8, II, destra. 5983

GRANDE stanza ammobiliata, costo, affittasi Via Squero nuovo 11, III. 5017

BOTTEGA adattatissima per cartoleria affittasi prontamente. Via Madonnina N. 56, angolo via Bosco. 5015

DEL 24 febbraio affittasi splendido quartiere signorile via Giulia, quattro stanze, bagno, dispensa, luce elettrica, inoltre altro quartiere, villino via Rossetti. Rivolgersi al dopopranzo via Nuova 4, magazzino. [illegible]

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

BANCHI usati di ferro o pietra per giardino cercansi. Offerte sub «Buon prezzo» Piccolo. 5988

CARRETTO due ruote usato cercasi. Valdirivo 21, corte. 5030

CANE da caccia (ferma) cercasi. Offerte con descrizione e prezzo sub «Ferma» al Piccolo. 5009

SEDIE per società, tappeti cercansi. Offerte con prezzo sub «N. C.» al Piccolo. 5032

COMPERO piccola fucina usata. Rivolgersi via Galileo 6. 5990

ACQUISTEREBBESI stanza letto completa corone trecento. Offerte «Massima pulitezza» Piccolo. 2618

ACQUISTEREBBESI vestiti da uomo usati, anche in disordine. Indirizzo Piccolo. 2539

DA vendere botteghino erbaggi e altri articoli, bene avviato. Indirizzo Piccolo. 2567

DA vendere tini e botti usate e nuove in assortimento. Via Paduina N. 21. 5148

DA vendere un vestitino nuovo in pezza, di lana ricamato in seta, per bambina fino ai sei anni. Indirizzo al Piccolo. 2484

VENDONSI 2 canapè con poltrone, esclusi rivenditori. Via Canova 9, porta 9. 2398

VENDESI magnifica lampada da appendere. Acquedotto 33, II piano. 5925

VENDESI lampada a gas a prezzo di fabbrica, dimettendo l'articolo. Via Nuova 5. 9943

VENDONSI chiffonier, lavamano, tavolino quasi nuovo. Indirizzo al Piccolo. 2583

VENDESI grande, bellissima lampada petrolio, rivenditori esclusi. Farneto 49, porta 23. 2554

VENDONSI tutti i libri primo corso preparatorio nautico. Indirizzo Piccolo. 2390

VENDONSI libri ottimo stato reali tedesche, liceo, ginnasio italiano e tedesco. Indirizzo Piccolo. 2527

VENDONSI mobili di tutto il quartiere, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2526

VENDESI un focolaio economico usato, corone cinque. Indirizzo Piccolo. 2541

VENDONSI Lexicon Brockhaus, Enciclopedia italiana. S. Nicolò 33, II. 9953

VENDONSI libri usati I, III cittadina, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 9955

VENDONSI vestiti volontario mai usati. Via Teatro 4, III, porta 42. 5998

VENDONSI causa partenza diversi mobili usati. Prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo. 9960

VENDESI centrica posizione cucina economica guadagno oltre 300 corone mensili per fiorini 900. Caffè Goldoni, Petronio. 5027

VENDESI latteria avviatissima centro, guadagno 150 corone mensili per fiorini 300. Caffè Goldoni, Petronio. 2609

VENDESI zittera quasi nuova. Indirizzo al Piccolo. 2573

VENDONSI scrittorietto, armadio, vestito, paletoncini. Indirizzo Piccolo. 2571

VENDONSI diverse qualità vestiti, anche lusso, buonissimo stato, uomo, donna. Corso 1, porta 11. 2545

VENDONSI libri I e II cittadina usati. Indirizzo al Piccolo 2536

LIBRI usati VIII femminile tedesca vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2568

LAVAMANO due persone moderno, letto completo vendonsi. Farneto 23, I, sinistra. 5023

OCCASIONE da vendere bellissimo divano per camera pranzo e divano-letto. Via Gelsi 20. 5002

FAVOREVOLE occasione falegname vende stanze letto, pranzo ricchissime e comuni, con garanzia. Cecilia 14 2610

CAUSA partenza vendesi stanza matrimoniale, scrittoio, divano, quasi nuovi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2512

PRONTAMENTE vendonsi due letti con suste tutto nuovo, armadio sei cassetti, elegante divanetto, trumeau con specchio, bellissima poltrona rossa, tavola da cucina, due suste nuove. Chiozza 15, II. [illegible]

SCANSIE negozio con cassettini adatte tutti generi, tre fori di finestra, tre portiere complete nuove vendo per qualunque prezzo dovendo traslocare. Via Pietà 13, interno. 2544

BOTTI, caratelli bollitori da ettolitri 50 vendonsi. Via Fontanone 15. 6000

CASA con giardino vendesi. Informarsi via Rapicio 4, porta 5. 2602

LIBRI usati scuole popolari tedesche, italiane vendonsi. Indirizzo Piccolo 2516

BOTTI vuote in perfetto stato da vendere presso Bisiach, via Valdirivo 8. 5893

LIBRI scolastici usati vende-compera la libreria antiquaria Corso 31. 1533

BOTTI vuote da vendere. Deposito vino via Giovanni Boccaccio 11. 1555

BOTTI, mezze botti ungheresi, vendonsi presso Vittorio Maramaldi, via Vienna 15. 1930

MOTOCICLETTA «Puch» nuova ultimo modello, vendesi prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 2211

LAMPADE gas prezzi fabbrica vendonsi. Ernesto Rocco. S. Nicolò 11 2265

BICICLETTA «Puch» nuovissima, mai adoperata, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 2386

SINGER nuovissima, garantita cinque anni, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 2386

OCCASIONE ricca stanza matrimoniale, prezzo conveniente. Ispezionabile Commerciale 30, falegname. 5676

PRONTAMENTE vendonsi vasca bagno e tavolo sartoria. Indirizzo Piccolo. 2551

SPARHERD completo, costò fior. 60, vendesi per 30. Via Boschetto N. 1, III, Benvenutti. 5022

MAGAZZINO con spaccio vini da vendere Indirizzo al Piccolo. 2518

TINAZZO per vino otto ettolitri vendesi Sette fontane 17, magazzino olio. 2518

100 botti rovere nuove e vecchie da vendere, prezzo conveniente. Rivolgersi banco Caffè Miramar. 5004

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITI diversi ciondoli oro-argento, cara memoria, dalla via S. Caterina, S. Antonio, Caserma. Mancia portandoli al Piccolo. 36

CHIAVETTA con buco smarrita oggi; mancia adeguata suo valore portandola al Piccolo. 2615

DIVERSI

QUATRIFOGLIO. 5038

IMPIEGATO stabile, paga 3000 corone, vedovo, solo, quarantacinquenne, colto, distinto, riammoglierebbesi prontamente con signorina o vedova, corrispondente età, distinta, brava massaia, con dote o rendita. Offerte «Tentativo» fermo posta centrale. 5037

TEMO anch'io l'equivoco, perciò attendo da voi un saluto nel banco dove sono solita a stare alla Domenica. Sconosciuta... spero conosciuta. 2321

BUON giorno! Ritirate lettera fermo in posta come altra volta. 5997

INCONTRO. Non temere, un vero affetto sopravince tutto. Domenica Andrée, 5. 2582

TEMO nuovo malinteso. Perciò desidererei vedervi prima domenica, se possibile venerdì o sabato, solito passeggio, ore solite. 5014

ORIZZONTE. Leggi il Piccolo del 15 corr. L'aria balsamica il soave profumo dei fiori ma sopratutto i miei più fervidi e sinceri voti ti ridoneranno salute e gioconda tranquillità d'animo. Fides. 2546

GIAN.. che cambiò blusa portinaio Rossetti pregata restituire prima possibile. 5993

RINA 200. Prelevate lettera posta restante Barriera vecchia «Meteor». 2557

MIRANDA. Ritiri lettera Posta centrale sotto nome sua professione subito. 2613

F. F. F. Pesce gettato in aria arrivo domenica quattro Andrea. 5033

DEVDEM. Oggi mi è giunta la cartolina, causa ritardo nulla sapevo, altrimenti sarei venuto alla stazione; desidero parlarti per molte ragioni, venerdì ore 11 essa verrà al solito luogo, ti scriverò e sappimi dire tutto. Raccomandoti caldamente saluti affettuosi. Devdem. 5024

MARGHERITA 21. Grazie per la seconda tua, però tuoi dubbi addoloranmi. Sempre così. Perchè non immaginare mancata inserzione? Spero oggi sarà inserita precedente mia ed alfine il tuo strazio sarà diminuito; mentre il mio continua pensandoti solo e debole, senza un sorriso che ti conforti e ti rassicuri. Sii forte, è la prova finale che principia. La vittoria sta in noi, perchè da noi dipende. Dunque rasserenati, come dovrà pur farlo il nostro bel cielo, reso più terso e puro da queste bufere, che non arrivarono scuotere una promessa, una fede, un voto. Ardentissimi tutto. 2606

ODESSA. Prego ritirate lettera posta centrale sotto numero vostra abitazione. 2625

BELMONTE. Come stai amor mio? Senza care tue! Spero arrivasti felicemente Praga; prelevasti cartolina? Tanto in pensiero per tua salute! Passo notti insonni pensando a te vita mia! Scongiuroti non nascondermi nulla, scrivimi giornalmente sinceramente tutto! 1989 17425! 5025

BARRIERA 10 ore. Il numero da voi chiesto è l'8. Cordiali ed affettuosi saluti. 2617

SINCERITA'. Ritirate lettera come già sapete; tanti saluti affettuosi; addio. 2621

PER mancanza denaro cerco compratore oppure socio negozio mobili, guadagno sicuro, 500 fiorini merce. Indirizzo Piccolo. 2592

DISTINTO giovane cerca dando garanzia cor. 250, da restituirsi 300 in rate mensili cor. 50 ciascuna. Offerte «M. B. 250» posta Tergesteo. 2562

SIGNORA o signorina con capitale 5000 corone e conoscenza lingue, musica, avendo relazioni con primarie famiglie troverebbe occupazione lucrosa, rimunerativa associandosi ad unica impresa autorizzata. Offerte al Piccolo sub «Gebildet und raepresentationsfähig». 5035

OFFRONSI giovanotti, adulti, signorine, per impiego stabile magazzino scrittoio, banco negozio, cassiere restaurant, caffè, eventualmente come piazzisti in paga, riscuotitori con cauzione. Caffè Goldoni, Petronio. 2609

OFFRESI servitù, cuoche, cameriere. Agenzia Piazza Barriera vecchia 5, I. 2550

MOR. 22 darebbesi vitto, alloggio giovane civile o studente. Indirizzo Piccolo. 2526

PALETONCINI, sacchetti mezza stagione signora 4.50, 5.50, 6.50 avanti e novità mantelli. Jess, Barriera 15. 5019

SOPRABITI uomo 8.50, 10.50, 12.50, 14.50, 16.50 Jess, Barriera 15 5019

PERFETTA sarta e modista raccomandasi per famiglie mancando conoscenze. Offerte sub «Esattezza» Piccolo. 2620

SCOLARI per acquisti articoli scolastici rivolgersi cartoleria Vivante, via Arcata, angolo Scorzeria: prezzi mitissimi

ISTANZE, suppliche, scritturazioni, compravendite, qualunque affare. Agenzia Piazza Barriera vecchia 5, I. 2550

DISTINTA famiglia prenderebbe a costo studente. Indirizzo al Piccolo. 2616

GRANDE assortimento borse, portalibri, pennali, quaderni ecc., prezzi mitissimi, nella cartoleria Vivante, via Arcata, angolo Scorzeria 5031

CERCASI servitù, cuoche, cameriere. Agenzia Piazza Barriera vecchia 5, I. 2550

CERCO cameriera restaurant, cassiera caffè, sottocuoca trattoria, tavoleggiante tedesco slavo, fornellista, cuoche, domestiche. Agenzia collocamenti Stadion 3, I 5020

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie tedesche trovano prontamente ottimi posti. Autorizzata agenzia Fides, via Machiavelli 18. 9957

STIRATURA a lucido 7 soldi la camicia. Indirizzo Piccolo. 2593

STIRATRICE a lucido assume qualsiasi lavoro. Via Olmo 4, II. 2595

STUDENTE trova eccellente costo presso distinta famiglia, godimento giardino, ginnastica, bagno in casa, rigorosa sorveglianza, studio. Indirizzo Piccolo. 2591

23 Acquedotto, corte, secondo, finissimo lavoro stiratura lucido. Si dànno lezioni. 5978

DISTINTA piccola famiglia prenderebbe costo ragazzo studente. Indirizzo Piccolo. 2529

FEDORA poesia corone 1. spartito pianoforte corone 10. Notturno, Potpourri, ogni riduzione, Stabilimento Schmidl, Piazza Grande, ed unica filiale Corso 41, vicino oreficeria Fonda. 5918

STIRATRICE a lucido raccomandasi a tutte le spettabili famiglie. Via Nuova N. 13, quarto, porta N. 12. 5903

INFALLIBILE polvere per distruggere scarafaggi (vulgo baccoli). Drogheria Giov. Urizio. Piazza Grande. 5438

IL VINO **veramente ferruginoso del farmacista Piccoli, Lubiana, contiene indicata quantità di ferro. Commissioni verso rivalsa.**

ARTICOLI igienici (originali francesi) dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10, 12, spedizioni ovunque. Gàl, Trieste, Corso 4. 2319

ARTICOLI igienici dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 3. 9331

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto venerdì 16 settembre alle 9

Satin colorati, battiste, percalli, mantelli da signora, stoffe da uomo, busti, tappeti, camice da uomo e da signora, mutande, maglie, calze, tralicci, fazzoletti, coperte imbottite, grembiali, sottane, seta, tovaglie, ricami, blouses, guanti ecc. ecc.

Sabato 17 alle 9.

Armadio a 6 cassetti, sgabelli con marmo, tavolo da pranzo.